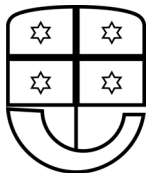


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Grafica Veneta S.p.A. - Trebaseleghe (PD)

Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 27.01.2005 N. 1

Programma generale delle iniziative per la celebrazione del sessantesimo anniversario della lotta di liberazione nazionale. Articolo 10, comma 2 legge regionale 16 aprile 2004 n. 9.

pag. 1415

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 01.02.2005 N. 82

Ratifica del protocollo di intesa tra la Regione Liguria - Ministero

- dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione di progetti pilota per il diploma professionale.** pag. 1415
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04.02.2005 N. 92**
- Approvazione modalità per l'attribuzione dell'assegno di studio - l.r. n. 14/2002 "Interventi regionali a sostegno delle famiglie per favorire il percorso educativo degli allievi delle scuole statali e paritarie".** pag. 1419
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04.02.2005 N. 94**
- Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Programmi annuali di attuazione.** pag. 1420
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04.02.2005 N. 96**
- Riapertura dei termini per l'assegnazione delle agevolazioni per la ristrutturazione ed adeguamento della prima casa di abitazione a sostegno delle famiglie con almeno un figlio minore.** pag. 1470
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04.02.2005 N. 112**
- LL. 457/78 -179/92 e l.r. 3/99. P.Q.R. 2001/2004. Procedure regionali per l'individuazione di soggetti attuatori di programmi costruttivi di edilizia convenzionata agevolata da destinare a particolari categorie di soggetti. Esaurimento graduatoria.** pag. 1471
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04.02.2005 N. 113**
- LL. 457/78 - 179/92 e l.r. 3/99. P.Q.R. 2001/2004. Procedure regionali per l'individuazione di sogg.attuatori di programmi costruttivi e di recupero di edilizia conv. agevolata da destinare a particolari categorie di soggetti. Proroga termine finale.** pag. 1472
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04.02.2005 N. 123**
- Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre. Collegio dei revisori dei conti. Designazione componente.** pag. 1473
- DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E PROMOZIONE 08.02.2005 N. 269**
- Reg. (CE) n. 1019/02, art. 9. Riconoscimento ed identificazione alfanumerica di imprese nel settore oleario. Codice SV03 - trasferimento della titolarità alla ditta Sommariva S.r.l. di Albenga (SV).** pag. 1474

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIRITTO ALLO STUDIO E GESTIONE DEL SISTEMA INTEGRATO ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 17.02.2005 N. 318

D.G.R. n. 1661/2004: Approvazione dell'iniziativa regionale sperimentale "percorsi di qualificazione professionale 2005/2008" e dell'avviso di procedura di selezione dei progetti, comunicazione data inizio istruttoria progetti 10.03.2005.

pag. 1474

PROVINCIA DI GENOVA

Ditta: Varni Mario e altri. Domanda per concessione derivazione acqua.

pag. 1475

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 03.01.2005 N. 34

Pratica D/4716. Corso acqua: T. Penna. Richiedente: Consorzio San Michele Pastine e Bastia. Domanda: in data 15.05.1999 di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua uso irriguo in Comune di Borzonasca.

pag. 1475

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 03.01.2005 N. 35

Pratica D/1542. Corso d'acqua: Pozzo sub Alveo T. Scrivia. Richiedente: Compagnia dei Prodotti Refrattari Speciali Silvio Morando & C. S.p.A. Domanda in data 29.10.2001 di concessioni in sanatoria di derivazione d'acqua per uso industriale in Comune di Ronco Scrivia.

pag. 1475

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 03.01.2005 N. 36

Pratica n. 25. Richiedente: Acque Potabili S.p.A., Domanda: in data 17.06.2004 di autorizzazione alla terebrazione di pozzo in comune di Chiavari per uso umano.

pag. 1476

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITÀ - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 18.01.2005 N. 320

Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria - Procedura espropriativa relativa ai lavori di costruzione marciapiede in via Fiume al km- 7+400 della S.P. n. 42 "San Giuseppe - Cengio".

pag. 1476

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITÀ - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 25.01.2005 N. 481.

Comune di Quiliano. Lavori di parziale costruzione e ampliamento della strada di collegamento di Piazza della Chiesa con Via de Litta. Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria.

pag. 1476

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITÀ - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 04.02.2005 N. 811

Decreto di rettifica al decreto di determinazione dell'indennità provvisoria n. 7088 del 24.09.2004. lavori di completamento allargamento strettoie nell'ambito di Arnasco dal km. 6+600 al km. 7+000 della S.P: 19 "Di Arnasco".

pag. 1477

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITÀ - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 08.02.2005 N. 882

Lavori di messa in sicurezza curva pericolosa in loc. Da Valle lungo la S.P. 15 "Carcare-Pallare-Bormida-Melogno". Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria.

pag. 1477

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 11.02.2005 N. 988

Comune di Quiliano. Lavori di realizzazione del nuovo ponte sul torrente Quiliano. Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria.

pag. 1477

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE - SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 15.04.2004 N. 225

Pratica n. 4899. Corso d'acqua: Fosso del Torchio. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali in sede di Conferenza dei servizi per la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento del Fosso del Torchio con tubazione in gres DI 200 mm. EN 295 inserita nel manufatto esistente, nell'ambito del progetto relativo all'adeguamento delle infrastrutture fognarie depurative di Tivegna ed alla realizzazione di un nuovo impianto depurativo biologico in località Carnevale nel Comune di Follo. Ditta: Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara.

pag. 1478

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE - SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 13.08.2004 N. 474

Pratica n. 4912 - Corso d'acqua: Torrente Caporacca ed altri. Auto-

rizzazione ai fini idraulici e demaniali in sede di Conferenza dei Servizi per la realizzazione della rete fognaria nei quartieri di Cadimare, Marola e zone limitrofe nell'ambito del progetto relativo al completamento della rete fognaria nel Comune della Spezia - 3° stralcio - ed alla sostituzione di eventuali condotte gas per distribuzione utenza in 7ª specie in località Acquasanta. Ditta. A.C.A.M. S.p.A.

pag. 1478

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE - SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 05.11.2002 N. 583

Pratica n. 4728 - Corso d'acqua: t. Casale e t. Pignone. Concessione ai fini idraulici e demaniali per realizzazione dell'impianto di depurazione acque reflue domestiche in località Due Canali nel comune di Pignone. Ditta: Comune di Pignone.

pag. 1479

AUTORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ MONTANA ALTA VAL POLCEVERA 26.01.2005 N. 395

Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 18.06.1931 n. 987. Autorizzazione impianto vivaio, vendita di sementi, piante e parte di piante. Richiedente: Canepa Enrico legale rappresentante della ALGE S.r.l. con sede in Genova, Via delle Bernardine n. 19R.

pag. 1479

AUTORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ MONTANA ALTA VAL POLCEVERA 26.01.2005 N. 396

Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 18.06.1931 n. 987. Autorizzazione impianto vivaio, vendita di sementi, piante e parte di piante. Richiedente: Freddani Enrico, con sede legale in Genova Via Tortosa 5/6 Scala sx.

pag. 1480

AUTORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ MONTANA ALTA VAL POLCEVERA 26.01.2005 N. 397

Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 18.06.1931 n. 987. Autorizzazione impianto vivaio, vendita di sementi, piante e parte di piante. Richiedente: Canepa Enrico legale rappresentante della GM S.r.l. con sede in Genova Via Felice del Canto 11Br.

pag. 1480

AUTORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ MONTANA ALTA VAL POLCEVERA 26.01.2005 N. 398

Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 18.06.1931 n. 987. Autorizzazione impianto vivaio, vendita di sementi, piante e parte di piante. Richiedente: Canepa Enrico legale rappresentante della GM S.r.l. con sede in Genova Via Felice del Canto 11Br.

pag. 1481

**AUTORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ MONTANA ALTA VAL
POLCEVERA 26.01.2005 N. 399**

Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 18.06.1931 n. 987. Autorizzazione impianto vivaio, vendita di sementi, piante e parte di piante. Richiedente: Carlucci Domenico legale rappresentante della Spesa S.r.l. con sede in Genova Via Maragliano 7/2. pag. 1482

**AUTORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ MONTANA ALTA VAL
POLCEVERA 31.01.2005 N. 481**

Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 18.06.1931 n. 987. Autorizzazione impianto vivaio, vendita di sementi, piante e parte di piante. Richiedente, Pinelli Mauro procuratore speciale della Soc. Coop. Liguria con sede in Savona Via F. Baracca 1R e sede amministrativa in Arenzano (GE) Via Val Lerone n. 30. pag. 1482

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

27.01.2005

N. 1

Programma generale delle iniziative per la celebrazione del sessantesimo anniversario della lotta di liberazione nazionale. Articolo 10, comma 2 legge regionale 16 aprile 2004 n. 9.

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

DELIBERA

di approvare il primo stralcio del programma di cui all'articolo 10 della legge regionale 16 aprile 2004 n. 9 prevedendo che il finanziamento complessivo o parziale delle iniziative di seguito elencate sia differito al momento dell'approvazione della legge di bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2005.

Le iniziative sono:

- il progetto "Insurrezione e liberazione di Genova" degli Istituti liguri per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea, contributo pari a € 22.000,00;
- il progetto "Memorie perdute della Resistenza ligure" degli Istituti liguri per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea, contributo pari a € 25.000,00;
- il progetto "I germogli della Resistenza" del circolo di iniziativa culturale e sociale "Centro Terralba", con sede in Genova, ad oggetto la realizzazione del convegno sul tema dell'eccidio dei soldati italiani a Cefalonia, contributo pari a € 5.000,00;
- il progetto "Il treno della memoria e dei diritti umani" dell'A.R.C.I. Nuova Associazione, con sede in Genova, ad oggetto la realizzazione di un percorso di testimonianza nella storia della deportazione in Italia, contributo pari a € 30.000,00 alla condizione che sia incluso nel percorso il territorio della provincia di Imperia;

- il progetto del Liceo scientifico statale "Arturo Issel", con sede in Finale ligure, ad oggetto la realizzazione, nell'ambito dell'istituto scolastico, di iniziative tese a valorizzare il Giorno della Memoria, contributo pari a € 5.000,00;
- azioni di sostegno, d'iniziativa del Comitato regionale, all'Associazione nazionale ex deportati della Liguria per la programmazione dei pellegrinaggi 2005 ai campi di sterminio, contributo pari a € 13.000,00.

IL PRESIDENTE
Francesco Bruzzone

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Vincenzo Nesci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

01.02.2005

N. 82

Ratifica del protocollo di intesa tra la Regione Liguria - Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione di progetti pilota per il diploma professionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di conferimento delle funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che ha istituito, all'art. 69, il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

Vista la legge delega 14 febbraio 2003, n. 30, in materia di occupazione e mercato del lavoro;

Vista la legge delega 28 marzo 2003, n. 53, per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

Visto il decreto legislativo 10 settembre 2003

n. 276 in materia di attuazione delle deleghe di cui alla legge n. 30/2003 sopraindicata;

Considerati:

- il Protocollo d'Intesa tra Regione Liguria, Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 23 ottobre 2002, per la sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e formazione;
- l'Accordo quadro 19 giugno 2003 in sede di Conferenza unificata per la realizzazione di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 53/2003;
- l'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata 28.10.2004 per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi;
- l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 1/08 e 19.11.2002 e 29.04.2004 in materia di IFTS;

Premesso che risultati delle più recenti ricerche comunitarie rilevano la necessità di promuovere, a livello terziario, nuovi modelli fondati su una stretta relazione tra istruzioni formative e mondo del lavoro per raggiungere gli obiettivi di sviluppo propri di una economia dinamica fondata sulla conoscenza, entro il 2010, fissati per l'Unione Europea dal Consiglio di Lisbona del 2000;

Tenuto conto dell'interesse manifestato dai giovani e dalle loro famiglie ai nuovi percorsi di istruzione e formazione professionale;

Ritenuto indispensabile la realizzazione di progetti pilota atti a consentire la continuità del sistema di istruzione e formazione professionale, anche in considerazione dei corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS);

Considerato che i progetti pilota costituiscono una opportunità formativa in grado di assicurare a tutti uguali possibilità di raggiungere elevati livelli culturali e lo sviluppo delle capacità e competenze in vista del loro inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro;

Ritenuto pertanto, urgente ed indispensabile, di ratificare il Protocollo d'Intesa tra Regione Liguria, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, firmato a Roma il 26.01.2005, che prevede il rilascio, da parte della Regione Liguria, dei Diplomi di qualifica professionali a chi concluderà i percorsi sperimentali previsti dall'Accordo quadro del 19.06.2003;

Considerato che la Regione Liguria ha avviato i primi percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale per il triennio 2003/2006, per il conseguimento di una qualifica professionale, e che occorre procedere ad un'ulteriore offerta formativa finalizzata al conseguimento del Diploma professionale, è stato ritenuto estremamente urgente procedere alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, di cui sopra, onde avviare i progetti pilota per la sperimentazione del IV anno formativo;

Rilevato inoltre che il Diploma di qualifica professionale, che veniva rilasciato esclusivamente dal Ministero dell'Istruzione, da oggi rientrerà nelle competenze della Regione Liguria (unica Regione d'Italia) ed avrà valore nazionale ed europeo

Dato atto che di Protocollo d'intesa prevede la costituzione di un Comitato, composto da rappresentanti delle diverse componenti istituzionali e Parti sociali, oltre una rappresentanza delle istituzioni scolastiche e formative coinvolte, ai fini del monitoraggio e della valutazione dei progetti pilota;

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla ratifica del Protocollo d'Intesa, allegato A al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Su proposta dell'Assessore alla Formazione Istruzione e Lavoro – Dott. Nicola Abbundo

DELIBERA

1. di ratificare, per le motivazioni indicate in premessa, il Protocollo d'Intesa tra la Regione Liguria – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sottoscritto a Roma il 26 gennaio 2005, allegato A al presente provvedimento che ne costituisce parte in-

tegrante e sostanziale, concernente la realizzazione di progetti pilota atti a favorire la continuità del sistema istruzione e formazione professionale, che permetterà ai giovani diplomati l'accesso ai percorsi del sistema IFTS, nonché l'inserimento nel mondo del lavoro in corrispondenza alle figure di livello tecnico delle declaratorie professionali, inquadramento terzo livello di cui alle decisioni del Consiglio Europeo 85/368/CEE;

2. di procedere con successivo atto alla realizzazione di quanto indicato nel Protocollo d'Intesa.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

(segue allegato)

PROTOCOLLO D'INTESA TRA
REGIONE LIGURIA - MIUR - MLPS

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della Parte II della Costituzione;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che ha istituito all'art. 69 il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS);

Vista la legge delega 14 febbraio 2003, n. 30, in materia di occupazione e mercato del lavoro;

Vista la legge delega 28 marzo 2003, n. 53, per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

Visto il decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 in materia di attuazione delle deleghe di cui alla legge n. 30/2003 sopraindicata;

Vista la Risoluzione del Consiglio dell'Ue 12 novembre 2002 sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione

e formazione professionale;

Visto il Protocollo d'intesa tra la Regione Liguria, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 23 ottobre 2002, per la sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e formazione:

Visto l'Accordo quadro 19 giugno 2003 in sede di Conferenza unificata per la realizzazione, a partire dall'anno scolastico 2003/2004, di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53;

Visto l'Accordo in sede di Conferenza unificata 15 gennaio 2004 per la definizione degli standard formativi minimi, in attuazione del citato Accordo quadro;

Visto l'Accordo sancito in sede di Conferenza unificata 28.10.2004 per la certificazione finale ed intermedia ed il riconoscimento dei crediti formativi;

Visti gli Accordi in sede di Conferenza unificata 1° agosto e 19 novembre 2002 e 29 aprile 2004 in materia di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS);

Tenuto conto che i risultati delle più recenti ricerche comunitarie in materia di rapporti tra istruzione e formazione professionale e istruzione superiore indicano la necessità di promuovere, a livello terziario, nuovi modelli fondati su una più stretta relazione tra istituzioni formative e mondo del lavoro per raggiungere gli obiettivi di sviluppo propri di una economia dinamica fondata sulla conoscenza, entro il 2010, fissati per l'Unione europea dal Consiglio di Lisbona del 2000;

Considerato l'interesse manifestato dai giovani e dalle loro famiglie ai percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi sopra citati;

Valutata l'opportunità di realizzare progetti pilota per favorire la continuità del sistema di istruzione e formazione professionale, anche in relazione al sistema dell'IFTTS;

Considerato che i progetti pilota costituiscono

no un'opportunità formativa in grado di assicurare a tutti uguali possibilità di raggiungere elevati livelli culturali e lo sviluppo di capacità e competenze in vista del loro inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro

Convengono

Art. 1

1. Le Parti si impegnano - nell'ambito degli Accordi citati in premessa e con riferimento alla legge 28 marzo 2003 n. 53, articolo 2, lettera H - a favorire la realizzazione di progetti pilota a partire dall'a.s. 2004/2005, prioritariamente finalizzati a far conseguire un diploma professionale a coloro che concludono i percorsi sperimentali previsti dall'Accordo quadro 19 giugno 2003.

Art. 2

1. Il diploma professionale di cui all'articolo 1, rilasciato dalla Regione Liguria, è riferito a figure professionali dotate di adeguata cultura e in grado di intervenire nei processi di lavoro non solo con le relative competenze operative, ma anche con quelle di programmazione, coordinamento e verifica necessarie allo svolgimento di compiti con soddisfacenti gradi di autonomia e responsabilità.

2. Il titolo di cui al comma 1 consente, nel rispetto della normativa vigente:

- l'inserimento nel mondo del lavoro, in corrispondenza delle figure di livello tecnico delle declaratorie professionali, anche in relazione al terzo livello di cui alla decisione del Consiglio 85/368/CEE;
- l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione professionale superiore. Ai fini dell'ammissione all'università, la Regione Liguria e il MIUR si impegnano a promuovere la realizzazione, d'intesa con le università del territorio regionale, di corsi di preparazione agli esami di Stato destinati ai giovani in possesso del diploma di cui all'articolo 1;

3. Le figure professionali di riferimento sono previste in modo tale da valorizzare ed integrare positivamente le specificità del sistema regionale di istruzione e formazione professionale, favorendone la connessione con il sistema

dell'istruzione ed il sistema regionale dei servizi per il lavoro.

Art. 3

I percorsi sperimentali previsti dai progetti pilota di cui all'articolo 1 sono destinati ai giovani che siano in possesso di una qualifica conseguita a conclusione dei percorsi triennali sperimentali di cui agli Accordi sopra citati ovvero di un diploma di qualifica di istruzione professionale ovvero di una qualifica professionale nell'adempimento dell'obbligo formativo di cui alla legge n. 144/99, articolo 68.

Art. 4

I percorsi di cui all'articolo 3 sono realizzati secondo i seguenti criteri:

- coerenza tra i percorsi triennali di qualifica e i percorsi di diploma di cui all'articolo 1, soprattutto in continuità con i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore;
- potenziamento della partnership formativa con il coinvolgimento delle imprese;
- valorizzazione del lavoro collegiale, anche con l'individuazione di funzioni di coordinamento e tutoriali;
- personalizzazione, pedagogia del compito reale, utilizzo del portfolio delle competenze personali;
- accorpamento delle discipline e delle tecnologie in numero limitato di aree formative.

I progetti pilota, relativi ai citati percorsi, prevedono spazi formativi nei quali realizzare esperienze di alternanza, concordate con le imprese partner, allo scopo di facilitare l'elaborazione e la realizzazione, da parte dell'allievo, di progetti rispondenti a compiti coerenti con le finalità del percorso formativo dopo una fase di osservazione e interpretazione della realtà aziendale di riferimento.

Art. 5

Nella progettazione e realizzazione dei percorsi va favorita la più ampia collaborazione tra gli istituti scolastici e i centri di formazione pro-

fessionale accreditati dalla Regione Liguria, anche ai fini della spendibilità della formazione acquisita in relazione alla prosecuzione degli studi nel sistema dell'istruzione e viceversa.

Art. 6

Ai fini del monitoraggio e della valutazione dei progetti pilota, la Regione Liguria impegna il Comitato per la promozione e il coordinamento dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale, ove sono rappresentate le diverse componenti istituzionali e le Parti sociali, oltre ad una rappresentanza delle istituzioni scolastiche e formative coinvolte.

Art. 7

Per la positiva realizzazione del presente accordo, ed in relazione alla piena valorizzazione dei risultati dei progetti pilota in sede regionale e nazionale, le Parti si impegnano a favorire il massimo coinvolgimento delle Autonomie locali e del confronto con le Parti sociali, anche nell'ambito del partenariato istituzionale previsto dal citato Accordo 19 giugno 2003.

Roma, 26 gennaio 2005

PER LA REGIONE LIGURIA

L'Assessore alla Formazione, Istruzione e Lavoro
ro
Nicola Abbundo

PER IL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Il Sottosegretario di Stato delegato
Valentina Aprea

PER IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DEL LAVORO DELLE POLITICHE SOCIALI

Il Sottosegretario di Stato delegato
Pasquale Viespoli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

04.02.2005

N. 92

**Approvazione modalità per
l'attribuzione dell'assegno di studio -
l.r. n. 14/2002 "Interventi regionali a**

sostegno delle famiglie per favorire il percorso educativo degli allievi delle scuole statali e paritarie".

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 20 marzo 2002, n. 14 "Interventi regionali a sostegno delle famiglie per favorire il percorso educativo degli allievi delle scuole statali e paritarie";

Visto l'articolo 2 della predetta legge ai sensi del quale le modalità operative per l'attribuzione dell'assegno di studio sono approvate dalla Giunta regionale;

Ritenuto di definire le modalità operative per l'attribuzione dell'assegno di studio in applicazione della richiamata legge regionale;

Ritenuto di avvalersi dell'Ente strumentale E.R.S.U. per la trasmissione, agli Istituti scolastici, delle modalità operative per l'attribuzione dell'assegno di studio e per il ricevimento e l'istruttoria delle domande, ai fini della formulazione della graduatoria;

Ritenuto di demandare al citato ente strumentale anche tutti gli adempimenti necessari alla liquidazione dei singoli importi agli aventi diritto;

Su proposta dell'Assessore incaricato del Servizio Diritto allo Studio e Gestione del Sistema Integrato Istruzione Formazione Professionale;

DELIBERA

- di approvare le modalità operative per l'attribuzione dell'assegno di studio di cui alla legge regionale 20.3.2002, n. 14, definite nel documento allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e necessaria;
- di avvalersi, come in premessa indicato, dell'Ente strumentale E.R.S.U. per la trasmissione agli Istituti scolastici delle modalità operative per l'attribuzione dell'assegno di studio e per il ricevimento e l'istruttoria delle domande, ai fini della formulazione della graduatoria, nonché per tutti gli adempimenti necessari alla liquidazione dei singoli importi agli aventi diritto;
- di riservarsi, con successivo provvedimento,

l'impegno a favore dell'E.R.S.U. della somma necessaria all'erogazione degli assegni di studio, così come previsto dalle suindicate modalità operative;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Liguria;
- di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni, ovvero ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

04.02.2005

N. 94

Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Programmi annuali di attuazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- Il Programma d'azione Comunitario 1997-2001, in materia di Sicurezza Stradale, indica come obiettivo per gli Stati membri la riduzione del 50% degli incidenti stradali mortali entro il 2010;
- l'art. 32 della legge 17.05.1999 n.144 - in coerenza con gli indirizzi comunitari e al fine di ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali - ha previsto la predisposizione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS), da attuare attraverso programmi annuali approvati, al pari del PNSS, dal CIPE;

Vista la legge 23.12.1999 n. 488 (finanziaria 2000) che, all'art. 56:

- ha previsto il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale, da attuare da parte degli Enti proprietari delle strade territorialmente competenti, sulla base dei programmi annuali di cui al precedente paragrafo;
- ha autorizzato, a tal fine, un limite di impegno quindicennale di € 12.911.422,00 per l'anno 2001 e di € 20.658.276 per l'anno 2002 finalizzati all'accensione di mutui da parte degli Enti locali;

Visto il D.M. 19.03.2000 con il quale sono stati definiti gli indirizzi generali e le linee guida per la predisposizione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;

Premesso che:

- con delibera CIPE n.100 del 29.11.2002 sono stati approvati il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Azioni Prioritarie - riferito al biennio 2002/2003 ed il primo "Programma annuale di attuazione 2002";
- con D.M. n.938 del 02.12.2002 è stata approvata la ripartizione interregionale del fondo del Primo Programma di € 12.911.422,00 annuo, che assegna alla Regione Liguria l'importo di € 360.790,00 quale rateo quindicennale;
- con D.M. n. 3482 del 12.12.2002 sono stati impegnati i suddetti fondi a favore della Regione Liguria per la realizzazione degli interventi coerenti con il Programma annuale;
- con delibera CIPE n. 81 del 13.11.2003 è stato approvato il secondo "Programma annuale di attuazione 2003" che prevede che il 25% dei fondi disponibili sull'esercizio finanziario 2002 sia gestito direttamente dallo Stato per interventi di rilevanza nazionale ed il restante 75% sia invece ripartito tra le Regioni che predisporranno bandi regionali destinati a Comuni e Province;
- con D.M. n. 4549 del 22.12.2003, è stata approvata la ripartizione interregionale del fondo del Secondo Programma di € 15.493.707, pari al 75% dell'intera somma disponibile, ed è stata assegnata alla Regione Liguria la somma di € 455.931,00 quale rateo quindicennale;
- con D.M. n. 316 del 19.02.2004 sono stati impe-

gnati i suddetti fondi a favore della Regione Liguria per la realizzazione degli interventi coerenti con il Programma annuale;

Atteso che, come espressamente previsto dall'art. 3 del DM 3482/02 e dall'art. 3 del DM 316/04, la disponibilità dei fondi nel bilancio regionale verrà disposta conseguentemente alla avvenuta comunicazione da parte della Regione dell'accensione dei mutui da parte degli Enti proprietari delle strade ammessi a finanziamento;

Considerato che si reputa opportuno:

- bandire, ai sensi dell'art. 5 del Programma annuale di attuazione 2002 e dell'art. 4 del Programma annuale di attuazione 2003, un'unica procedura concorsuale per gli Enti Locali della Liguria proprietari dei sedimi stradali;
- nominare apposita Commissione di valutazione delle istanze pervenute e di determinazione della graduatoria per l'assegnazione delle risorse, costituita da 2 componenti indicati dalla Regione di cui uno con funzioni di presidente, da un componente indicato dall'URPL e da due componenti indicati dall'ANCI regionale di cui uno in rappresentanza dei Comuni capoluogo;
- approvare un'unica graduatoria di assegnazione delle risorse attribuite alla Regione dai Programmi Annuali di attuazione 2002 e 2003 ed ammontanti complessivamente ad un rateo quindicennale di € 816.721,00.

Preso atto che il tasso per mutui a rateo quindicennale, sulla base del tasso praticato dalla Cassa Depositi e Prestiti, è fissato in 3,80% e che pertanto in via presuntiva le risorse mutuabili con € 816.721,00 ammontano a € 9.272.000,00 che costituiscono il riferimento utile ai fini dell'attribuzione dei finanziamenti di cui al presente atto;

Ritenuto:

- di dover pertanto approvare il "Bando per il finanziamento degli interventi strategici per la sicurezza stradale e relativa documentazione tecnica", allegato al presente provvedimento

quale sua parte integrante e necessaria;

- di approvare lo schema di "Convenzione" da stipularsi tra la Regione Liguria e gli Enti beneficiari del finanziamento di che trattasi, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e necessaria;
- di provvedere con successivo atto alla nomina della Commissione di valutazione delle istanze pervenute;

Sentiti i rappresentanti dell'URPL (unione regionale Province liguri) e dell'ANCI (associazione nazionale Comuni italiani) nell'incontro tenutosi con la Regione Liguria in data 19.10.2004;

Su proposta dell'Assessore incaricato del Settore Mobilità, Trasporti e Viabilità

DELIBERA

per tutto quanto specificato in premessa a cui si fa ogni più ampio riferimento:

- di approvare il "Bando per il finanziamento degli interventi strategici per la sicurezza stradale e relativa documentazione tecnica" in attuazione delle attività previste dai Programmi di Attuazione 2002 e 2003;
- di approvare lo schema di "Convenzione" che i Soggetti attuatori degli interventi ammessi al finanziamento sottoscriveranno con la Regione Liguria;
- di istituire con successivo atto apposita Commissione che provveda all'esame delle istanze e definisca la graduatoria di merito degli interventi;
- di inviare copia della presente deliberazione, unitamente agli allegati, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per i rispettivi provvedimenti di competenza.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE

PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE 2002

PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE 2003

REGIONE LIGURIA

**BANDO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI
STRATEGICI PER LA SICUREZZA STRADALE
E
RELATIVA DOCUMENTAZIONE TECNICA**

PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE
PROGRAMMI ANNUALI DI ATTUAZIONE 2002 e 2003

REGIONE LIGURIA

PARTE PRIMA

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI FINANZIARI PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PRIMO "PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE 2002" E DAL SECONDO "PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE 2003" DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE

- RIFERIMENTI NORMATIVI
 - OBIETTIVI
 - CONTENUTI
 - OGGETTO
 - DESTINATARI
 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
 - MODALITA' DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE DA AMMETTERE A FINANZIAMENTO E RELATIVA GRADUATORIA
 - MODALITA' TECNICO - OPERATIVE
 - ENTITA' DEI FINANZIAMENTI
 - ULTERIORI ASPETTI
-

Art. 1 – Riferimenti normativi

La Regione Liguria, in attuazione del “Piano Nazionale della Sicurezza Stradale”, del primo “Programma Annuale di Attuazione 2002” entrambi approvati con delibera CIPE n.100 del 29.11.02 e del secondo “Programma Annuale di Attuazione 2003”, definisce le procedure concorsuali per l’attribuzione a Province e Comuni, della somma di € 360.790,00 per il 2002 e di € 455.931,00 per il 2003 secondo quanto stabilito dai riparti regionali per le rispettive annualità. Detti valori sono riferiti alla prima annualità dei limiti di impegno quindicennali finalizzati all’accensione di mutui da parte degli Enti ammessi a contributo secondo le modalità indicate nei rispettivi decreti interministeriali e costituiscono cofinanziamento per la realizzazione di interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale in relazione alle specificità ed agli obiettivi locali, coerenti con le finalità e i contenuti indicati nel Piano e nei Programmi sopra richiamati, e conformi ai criteri e alle modalità di cui al presente bando. Il complessivo monte risorse è stimato in € 3.610.000,00 per il 2002 e di € 4.560.000,00 per il 2003.

Art. 2 - Obiettivi

Al fine di erogare il cofinanziamento sopraindicato, la Regione Liguria bandisce una procedura concorsuale per l’assegnazione di contributi finanziari per lo sviluppo delle attività previste nel “Piano Nazionale della Sicurezza Stradale ”e specificatamente nei Programmi Annuali di Attuazione 2002 e 2003 a favore di Comuni, Province o raggruppamenti di tali Amministrazioni, per la realizzazione di interventi ricadenti nel territorio ligure. Tale cofinanziamento sarà assegnato sulla base di una proposta dettagliatamente descritta nei documenti redatti a cura dell’Amministrazione proponente secondo le modalità riportate nella allegata Documentazione tecnica.

Art. 3 - Contenuti

1. La Regione Liguria, in conformità con quanto previsto dal primo “Programma Annuale di Attuazione 2002” e dal secondo “Programma Annuale di Attuazione 2003”, intende:
 - avviare un processo sistematico di miglioramento della sicurezza stradale e di progressiva riduzione del numero delle vittime degli incidenti;
 - promuovere lo sviluppo di interventi ad alta efficacia e favorirne la diffusione in modo da determinare, a parità di risorse disponibili, la più ampia e celere riduzione delle vittime degli incidenti stradali;
 - favorire la crescita degli investimenti nella sicurezza stradale.
2. In funzione degli obiettivi sopra indicati si individuano come linee di azioni prioritarie quelle che:
 - sono finalizzate a ridurre il numero delle vittime nelle situazioni di massimo rischio;
 - tendono a rafforzare la capacità di monitoraggio e di governo della sicurezza stradale da parte delle Amministrazioni locali;
 - hanno carattere di completezza in quanto coinvolgono in un progetto unitario tutte le Amministrazioni e gli organismi pubblici e privati che possono contribuire a migliorare la sicurezza stradale nella situazione oggetto di intervento;
 - presentano condizioni di immediata fattibilità.

3. La presente procedura concorsuale – bandita ai sensi dell'art.5 del Programma Annuale di Attuazione 2002 e dell'art.4 del Programma Annuale di Attuazione 2003 – determinerà un'unica graduatoria di assegnazione delle risorse attribuite alla Regione ed ammontanti complessivamente ad un rateo quindicennale di € 816.721,00.

Art. 4 - Oggetto

1. Sono finanziabili le proposte che riguardano uno o piu' campi predeterminati di intervento tra quelli indicati al prf. 3 del "Programma Annuale di Attuazione 2002" e ai prf. 2.1,2.2,2.3 del »Programma Annuale di Attuazione. 2003«.

In particolare possono essere finanziati:

1.1 Interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale sulla mobilità locale extraurbana:

- a) la messa in sicurezza di tronchi, nodi e intersezioni delle strade extraurbane a massimo rischio;

1.2 Interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale sulla mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane:

- b) la messa in sicurezza delle zone urbane a massimo rischio , individuate sulla base delle analisi svolte dalle Amministrazioni responsabili;
- c) la moderazione del traffico e la riqualificazione di strade e piazze per il miglioramento della sicurezza stradale in area urbana, attraverso interventi quali:
 - la creazione di rotatorie;
 - la creazione di reti continue di percorsi pedonali anche intersecanti la rete viaria riservata agli autoveicoli;
 - la creazione di zone a velocità particolarmente limitate (zone 30);
 - la formazione di aree pedonali e piu' in generale di aree con precedenza al traffico pedonale;
 - il miglioramento della fruibilità dell'area per pedoni e ciclisti;
 - la predisposizione di dispositivi o mezzi tecnici di controllo del traffico.

1.3 Programmi integrati per il miglioramento della sicurezza stradale:

- d) la creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione, di livello provinciale o comunale dedicati esclusivamente al miglioramento della sicurezza stradale che possano:
 - contribuire al miglioramento della completezza e dell'accuratezza della rilevazione degli incidenti stradali;
 - localizzare gli incidenti in modo puntuale sulla rete stradale urbana ed extraurbana;
 - collaborare all'analisi dei fattori di rischio e alla definizione di soluzioni atte a rimuoverli o a ridurne significativamente la portata;
 - definire e attuare gli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale;
- e) la predisposizione di Piani provinciali della sicurezza stradale e Piani della sicurezza stradale urbana;
- f) il rafforzamento e la creazione di uffici di Polizia (Stradale, Municipale o Locale) dedicati in modo specifico alla raccolta ed all'elaborazione di dati sugli incidenti

- stradali e sull'attività sanzionatoria, nonché azioni specifiche di prevenzione, controllo e repressione finalizzate a ridurre il rischio di incidente;
- g) il rafforzamento e il miglioramento dell'efficacia dell'educazione alla sicurezza stradale nelle scuole e agli adulti. Gli Enti che intendono realizzare questa azione dovranno presentare la proposta in partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria;
 - h) il rafforzamento e il miglioramento dell'efficacia dell'azione di informazione e delle campagne di sensibilizzazione ai valori della sicurezza stradale.
2. Sono finanziabili interventi solo lungo strade Comunali e Provinciali.
3. Le risorse finanziarie potranno essere utilizzate esclusivamente per spese in conto capitale, per realizzare le opere e le iniziative che saranno ammesse a finanziamento, compresi gli studi, le progettazioni, l'acquisizione di beni e servizi necessari alla loro realizzazione.

Art. 5 – Destinatari

1. Possono presentare proposte di intervento per accedere ai cofinanziamenti gli Enti proprietari delle strade territorialmente competenti, ovvero i Comuni e le Province titolari delle funzioni attribuite ai sensi dell'art.12 della l.r.n.3 del 22.01.99, in forma singola o associata.
- In particolare le proposte possono essere suddivise con le seguenti modalità:
- ✓ *relativamente ai campi di intervento di mobilità locale extraurbana (a,) e di mobilità urbana di ingresso/uscita alle aree urbane (b,c):*
 - Province e Comuni in forma singola o associata;
 - ✓ *relativamente ai programmi integrati per il miglioramento della sicurezza stradale (punti d,e, f, g, h):*
 - Province o Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti;
 - Comuni con meno di 10.000 abitanti in forma associata con altri Comuni, tale per cui l'associazione così costituita assommi più' di 10.000 ab.;
 - Comuni con meno di 10.000 ab. associati con relativa Provincia;
2. Alle singole Amministrazioni, o ai raggruppamenti di queste, possono essere associati in partenariato altri organismi, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che partecipano direttamente alla definizione e attuazione della proposta di intervento e contribuiscono ad attuarla e a sostenerne gli oneri. Nel caso di raggruppamento di più' Enti, l'Amministrazione capofila assume il ruolo di soggetto proponente.
3. Ogni Amministrazione con popolazione < 200.000 abitanti potrà presentare una sola proposta in forma singola e non più' di due proposte in forma associata.
4. Non saranno ammesse alle procedure di valutazione progetti di intervento risultanti assegnatari di precedenti contributi finanziari da parte della Regione Liguria.

Art. 6 - Presentazione delle domande

1. Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, l'Amministrazione o il raggruppamento di Amministrazioni proponenti, presentano domanda alla Regione Liguria sulla base dello schema riportato nella Documentazione Tecnica allegata al presente disciplinare e corredata, pena esclusione, dai seguenti elaborati:

ALLEGATO A : «*Quadro descrittivo*» dell'intervento comprendente il progetto relativo alle azioni da realizzare, gli obiettivi, gli oneri da sostenere, le risorse professionali, le strutture tecniche e la strumentazione che sarà impegnata per la realizzazione di ciascun intervento con successivo monitoraggio dei risultati attesi .

A1: scheda tecnica di verifica di rispondenza al principio di specificità/aggiuntività della proposta.

A2: Nel caso in cui uno o più degli interventi previsti siano costituiti da opere infrastrutturali o edili, il progetto dovrà assumere i caratteri di preliminare, definitivo o esecutivo ai sensi della legge 109/94 ovvero almeno di uno studio di fattibilità che comprenda:

- inquadramento della problematica a livello di incidentalità e delle soluzioni da attuare per la rimozione delle criticità riscontrate,
- relazione descrittiva,
- rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico,
- elaborati grafici (stato di fatto, scenario di progetto,...),
- quadro economico-finanziario;

Nel caso in cui siano previsti azioni o interventi di mobilità in generale, è sufficiente presentare un progetto pienamente operativo, tale da rendere possibile l'immediato passaggio alle fasi attuative o in alternativa un progetto di massima che indichi:

- tipo di intervento,
- soluzioni che saranno adottate ed effetti attesi,
- motivi delle scelte,
- fattibilità tecnica ed amministrativa,
- quadro economico-finanziario;

ALLEGATO B : scheda delle condizioni che contribuiscono a determinare la priorità della proposta.

ALLEGATO C : analisi generale dell'incidentalità.

ALLEGATO D : nomina del responsabile del procedimento, l'impegno a comunicare tempestivamente alla Regione Liguria eventuali variazioni della persona che svolge tale funzione;

ALLEGATO E : nel caso in cui la proposta venga presentata da più di una Amministrazione, l'atto associativo (Intesa, Convenzione,...) attraverso il quale le diverse Amministrazioni esprimono ed adottano la proposta di intervento, assumono gli impegni di cui ai punti successivi ed indicano l'Amministrazione capofila;

- ALLEGATO F : delibera di approvazione della proposta con cui il proponente si impegna:
- f1) a sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento reso disponibile dai Programmi Annuali di Attuazione 2002 e 2003 (in coerenza con quanto indicato nel "Quadro descrittivo"), nel caso in cui la proposta sia ammessa a finanziamento, presentando l'atto della stipula della convenzione di cui all'art.6 nei tempi che verranno indicati dalla Regione;
 - f2) a rispettare i tempi indicati e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento o dagli interventi realizzati per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data di completamento dell'intervento;
 - f3) a comunicare tempestivamente eventuali esigenze di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;
 - f4) a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo svolgimento di eventuali sopralluoghi.
 - f5) ad approvare lo schema di Convenzione allegato alla documentazione del presente atto.
2. Le domande, corredate dai suddetti allegati e firmate dal Sindaco o dal Presidente della Provincia o da un loro delegato, dovranno pervenire presso la **Regione Liguria – Dipartimento Infrastrutture, Trasporti e Protezione Civile – Settore Mobilità, Trasporti e Viabilità – Via D'Annunzio 111 – 16100 GENOVA**, in busta chiusa a mezzo posta con raccomandata A.R. o mediante consegna diretta all'ufficio "protocollo generale" che rilascerà apposita ricevuta, con la dicitura «BANDO RELATIVO AI PROGRAMMI ANNUALI 2002 E 2003 DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE», entro **60** giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del presente bando, a pena di esclusione.

Art. 7 – Modalità di selezione delle proposte da ammettere al finanziamento e relativa graduatoria

1. I finanziamenti saranno assegnati alle proposte che risulteranno maggiormente coerenti con gli obiettivi e con i contenuti del *"Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie"*, del primo *"Programma Annuale di Attuazione 2002"* e del secondo *"Programma Annuale di Attuazione 2003"*.
2. Ai fini dell'individuazione delle proposte da ammettere a finanziamento, la Regione Liguria nomina una Commissione di Valutazione - formata da 2 componenti indicati dalla Regione di cui uno con funzioni di presidente, da un componente indicato dall'URPL e da due componenti indicati dall'ANCI regionale di cui uno in rappresentanza dei Comuni capoluogo - che procederà secondo i criteri e le modalità contenuti nel presente Bando.

3. La Commissione di Valutazione esamina le proposte di intervento e stabilisce, con l'ausilio dei dati e delle indicazioni presenti nella "Documentazione tecnica" allegata al presente bando, gli interventi da ammettere a finanziamento definendo la relativa graduatoria in base ad un sistema di punteggi che tiene conto dei parametri di valutazione inerenti:
 - la **rilevanza** della proposta sia in relazione all'entità del rischio e delle vittime, sia in relazione alla capacità dell'intervento di ridurre l'entità delle vittime;
 - il **rafforzamento** della capacità di governo della sicurezza stradale;
 - la **completezza** dell'intervento e il suo inserimento in una strategia (Piano o Programma) generale per migliorare la sicurezza stradale;
 - la **cantierabilità e la tempestività** dell'intervento nel produrre risultato;
4. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna proposta è pari a 1,00 punti. Non vengono ritenute ammissibili le proposte che non raggiungano almeno 0,40 punti.
5. Nel caso di proposte costituite da più interventi si dovranno analizzare i parametri di valutazione di ogni singolo intervento, assumendo, ai fini della valutazione complessiva, il valore della media aritmetica;
6. Nel caso di interventi ammessi al finanziamento inseriti nella graduatoria con lo stesso punteggio, verrà data priorità alle proposte avanzate da Enti o raggruppamento di Enti con maggiore popolazione.
7. La Giunta regionale approva la graduatoria con i punteggi e i corrispondenti cofinanziamenti e trasmette al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tutti gli Atti relativi compreso i Quadri Descrittivi dei singoli progetti.
8. La graduatoria di merito resterà valida anche per l'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie che dovessero comunque rendersi disponibili entro il 31.12.2005.
9. La Regione comunica alle Amministrazioni interessate l'ammissione al cofinanziamento.

Art. 8 – Modalità tecnico-operative

1. Entro **45 giorni** dalla data di ricevimento della comunicazione dell'ammissione al cofinanziamento, i proponenti dovranno trasmettere alla Regione la delibera di approvazione della proposta definitiva, da adottarsi da parte dell'Amministrazione proponente. In caso di proposta presentata in forma associata, dovrà anche essere approvato con la suddetta delibera e ad essa allegato l'atto associativo (convenzione, accordo di programma o intesa) firmato dai soggetti associati ed in caso di partenariato, dai partner, contenente l'indicazione delle percentuali di partecipazione di ciascun soggetto.
2. La Regione, verificata l'esatta rispondenza della documentazione presentata con la proposta approvata, procede alla stipula della Convenzione con la quale si perfezioneranno gli accordi attuativi, sulla base dello schema allegato alla documentazione del Bando.

3. I lavori, gli interventi e le attività devono avviarsi entro **24 mesi dalla firma della convenzione**; tale avvio dovrà essere documentato attraverso la presentazione al Settore regionale competente del verbale di consegna lavori, del certificato di inizio lavori o una dichiarazione del responsabile unico del procedimento dell'inizio dell'attività. L'Amministrazione assegnataria si impegna a comunicare, al termine delle attività previste dalla proposta, una esaustiva documentazione tecnico-economica con la descrizione dei risultati raggiunti che devono risultare conformi a quanto previsto nella proposta, nonché una dettagliata indicazione dei costi sostenuti per la realizzazione degli interventi stessi.
4. La Regione valuta, a mezzo di esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni richieste dall'Amministrazione assegnataria come previsto all'art.6 comma 3, lettera f3. In caso di accettazione delle variazioni, queste integreranno il Quadro descrittivo di cui all'art. 6, comma 3, unitamente ad una breve relazione tecnica e il Quadro descrittivo così aggiornato dovrà essere comunicato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri questi saranno ad esclusivo carico del Proponente.
5. Qualora l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al finanziamento, la Regione diffida l'assegnatario del contributo ad eliminare le cause di tali difformità entro un termine congruo. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione revocherà il cofinanziamento. La revoca del contributo comporta l'obbligo per l'Amministrazione assegnataria di restituire alla Regione gli eventuali importi da questa corrisposti, con la maggiorazione degli interessi legali.
6. Le eventuali disponibilità, generate dalla perdita del diritto ad accedere ai finanziamenti a causa del mancato rispetto di termini essenziali della proposta, saranno ridestinate al finanziamento di altri interventi, inseriti in graduatoria, sulla base del punteggio assegnato.

Art. 9 - Entità dei finanziamenti

1. Le risorse disponibili vengono attribuite alle tre linee di finanziamento (secondo quanto indicato al punto 9.3 del primo "*Programma annuale di attuazione 2002*" e ai punti 2.1,2.2,2.3 del secondo "*Programma Annuale di Attuazione 2003*" indicativamente con la seguente ripartizione:
 - 1) 25% per la mobilità locale extraurbana (a);
 - 2) 40% per la mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (b,c);
 - 3) 35% per i programmi integrati al miglioramento della sicurezza stradale (d,e,f,g,h);
2. L'entità massima del cofinanziamento, cioè la percentuale di intervento coperta dal finanziamento regionale, sarà determinata in relazione al costo complessivo dell'intervento - o del sistema di interventi - proposto, compresa la progettazione, e secondo i criteri indicati ai successivi commi.

3. Gli importi e le quote massime di cofinanziamento sono suddivise in base alle seguenti classi:
- Area Urbana estesa : Amministrazioni con popolazione superiore ai 200.000 abitanti;
 - Area Urbana : Amministrazioni con popolazione tra i 20.000 e i 200.000 abitanti;
 - Struttura territoriale intermedia : Amministrazioni con pop. tra 10.000 e 20.000 abitanti;
 - Struttura territoriale di "piccola dimensione" : Amministrazioni con pop. inferiore a 10.000 abitanti;
4. In relazione alle tre classi sopra indicate si determinano i massimali di cofinanziamento riportati nella seguente tabella:

MASSIMALI DI COFINANZIAMENTO PER GLI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL PIANO		
	Valore (mln €)	Quota %
Mobilità locale extraurbana (interventi punto a)		
Mobilità urbana e di ingresso/ uscita dalle aree urbane (interventi punti b,c)		
Area urbana estesa	3,0	50%
Area urbana	2,5	50%
Struttura territoriale intermedia	1,0	55%
Struttura territoriale di piccola dimensione	0,5	60%
Programmi integrati per il miglioramento della sicurezza stradale (interventi punti d,e,f,g, h)		
Area urbana estesa	2,0	50%
Area urbana	0,8	60%
Struttura territoriale intermedia		

5. Nel caso di proposte da raggruppamenti di piu' Amministrazioni, le dimensioni demografiche per il massimale di finanziamento a cui fare riferimento sono determinate come indicato di seguito:
- nel caso di Amministrazioni di diverso livello (ad es. una Provincia e diversi Comuni) si farà riferimento alla circoscrizione amministrativa maggiore;
 - nel caso di Amministrazioni dello stesso livello (ad es. piu' Comuni o piu' Province) si farà riferimento alla somma dei valori;
6. Gli importi derivanti da eventuali economie o da ulteriori disponibilità finanziarie utilizzabili per le finalità proprie del primo «Programma Annuale di Attuazione. 2002» e del secondo «Programma Annuale di Attuazione 2003» che si venissero a determinare successivamente, confluiranno in un fondo di finanziamento degli stessi Programmi e saranno assegnati alle proposte di intervento non finanziate in relazione alla posizione nella graduatoria di cui all'art.7.

Art. 10 – Ulteriori aspetti

1. La Regione non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro e i professionisti, i fornitori di beni e servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.
2. Le eventuali convenzioni tra l'Amministrazione ammessa a cofinanziamento ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi l'obbligo a conformarsi alle direttive del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Regione e ad accettare le forme di controllo che la stessa (o gli stessi) riterrà (riterranno) opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.
3. Relativamente agli interventi che presuppongano la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nella legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni ed in genere tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici.
4. La Documentazione tecnica allegata al presente bando è disponibile presso la Regione Liguria – Dipartimento Infrastrutture, Trasporti e Protezione Civile – Settore Mobilità, Trasporti e Viabilità – Via D'Annunzio 111 GENOVA - ed è consultabile ed acquisibile sul sito Internet: www.regione.liguria.it

PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE
PROGRAMMI ANNUALI DI ATTUAZIONE 2002 e 2003

REGIONE LIGURIA

PARTE SECONDA

DOCUMENTAZIONE TECNICA

1. DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
 2. allegati :
 - A : QUADRO DESCRITTIVO DELLA PROPOSTA
 - A.1: VERIFICA DI RISPONDENZA AL PRINCIPIO DI AGGIUNTIVITA'
 - B : PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE
 - B.1: SCHEDA DEI CRITERI DI PONDERAZIONE
 - C : ANALISI GENERALE DELL'INCIDENTALITÀ
 3. CONVENZIONE TIPO
-

PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE
PROGRAMMI ANNUALI DI ATTUAZIONE 2002 e 2003

REGIONE LIGURIA

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

A) Nel caso di singola Amministrazione

La Provincia / il Comune di

in partenariato con:

[indicare l'organismo o gli organismi che hanno eventualmente stabilito una forma di partenariato con il proponente]

in relazione a quanto indicato dal primo «*Programma Annuale di Attuazione. 2002*» e dal secondo «*Programma Annuale di Attuazione. 2003*» del «*Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie*», dichiara di aver preso visione della «*Documentazione tecnica*» che costituisce allegato del «*Bando per la realizzazione degli interventi strategici previsti dal primo Programma Annuale di Attuazione. 2002 e dal secondo Programma Annuale di Attuazione. 2003*» del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, ivi compreso lo schema di convenzione di cui all'allegato G della suddetta «*Documentazione Tecnica*» e avanza la proposta di intervento denominata

il cui ambito di applicazione è

[indicare la circoscrizione territoriale o la zona o la strada, etc interessata dall'intervento]

Il proponente dichiara che il costo complessivo dell'intervento o del sistema di interventi, ivi comprese le fasi di studio e progettuali, è pari a €
e richiede un finanziamento di €

A tale fine si allegano i seguenti elaborati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e nella «*Documentazione tecnica*» e approvati da

[indicare il soggetto, ad esempio: Sindaco, Presidente di Provincia, Assessore, Giunta, etc.] :

1. **«Quadro descrittivo» dell'intervento ;**
2. **progetto preliminare della proposta** (o altro livello di progetto);
3. **verifica di rispondenza al principio di aggiuntività;**
4. **scheda delle condizioni di priorità;**
5. **«Analisi generale dell'incidentalità» ;**
6. **nomina del responsabile di procedimento;**

7. **Delibera** riguardante l'impegno:

- ✓ a finanziare l'intervento o gli interventi indicati in proposta per la quota di costi non coperta dal finanziamento regionale reso disponibile dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- ✓ a rispettare i tempi indicati nel quadro descrittivo di cui al precedente punto «a» e ad assicurare il monitoraggio dei risultati dell'intervento (degli interventi) per una durata non inferiore a tre anni dalla data di completamento degli interventi, nonché a dedicare alla realizzazione dell'intervento o degli interventi indicati nella presente proposta le risorse professionali indicate nel quadro descrittivo di cui al precedente punto «a»;
- ✓ a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.
- ✓ Ad approvare la bozza di Convenzione sulla base dello schema riportato nella "documentazione tecnica" allegata al Bando;

Il proponente nomina responsabile di procedimento e coordinatore dell'intervento - o del sistema di interventi - indicato nella presente proposta

[nome e funzioni e recapito della persona incaricata]

Data e firma

*[dell'assessore competente o del Sindaco o del Presidente della Provincia;
in caso di partenariato saranno apposte anche le firme dei soggetti di partenariato].*

B) Nel caso di piu' Amministrazioni

Il raggruppamento costituito da :

Comune di _____
Comune di _____
Comune di _____
Comune di _____
Provincia di _____

in partenariato con:

[indicare l'organismo o gli organismi che hanno eventualmente stabilito una forma di partenariato con il proponente]

in relazione a quanto indicato dal primo «Programma Annuale di Attuazione. 2002» e dal secondo «Programma Annuale di Attuazione. 2003» del «Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie», dichiara di aver preso visione della «Documentazione tecnica» che costituisce allegato del «Bando per la realizzazione degli interventi strategici previsti dal primo Programma Annuale di Attuazione. 2002 e dal secondo Programma Annuale di Attuazione. 2003» del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, ivi compreso lo schema di convenzione di cui all'allegato G della suddetta «Documentazione Tecnica» e avanza la proposta di intervento denominata

il cui ambito di applicazione è

[indicare la circoscrizione territoriale o la zona o la strada, etc interessata dall'intervento]

Il proponente dichiara che il costo complessivo dell'intervento o del sistema di interventi, ivi comprese le fasi di studio e progettuali, è pari a €
e richiede un finanziamento di €

A tale fine si allegano i seguenti elaborati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e nella «Documentazione tecnica» e approvati da

[indicare il soggetto, ad esempio: Sindaco, Presidente di Provincia, Assessore, Giunta, etc.] :

1. **«Quadro descrittivo» dell'intervento ;**
2. **progetto preliminare della proposta (o altro livello di progetto);**
3. **verifica di rispondenza al principio di aggiuntività;**
4. **scheda delle condizioni di priorità;**
5. **«Analisi generale dell'incidentalità» ;**

6. **atto amministrativo** attraverso il quale il raggruppamento di Amministrazioni esprimono l'intenzione a partecipare, approvano il progetto, si impegnano a sostenere gli oneri derivati, indicano l'Amministrazione capofila;
7. **nomina del responsabile di procedimento;**
8. **Delibera** riguardante l'impegno:
 - ✓ a finanziare l'intervento o gli interventi indicati in proposta per la quota di costi non coperta dal finanziamento regionale reso disponibile dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
 - ✓ a rispettare i tempi indicati nel quadro descrittivo di cui al precedente punto «a» e ad assicurare il monitoraggio dei risultati dell'intervento (degli interventi) per una durata non inferiore a tre anni dalla data di completamento degli interventi, nonché a dedicare alla realizzazione dell'intervento o degli interventi indicati nella presente proposta le risorse professionali indicate nel quadro descrittivo di cui al precedente punto «a»;
 - ✓ a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.
 - ✓ Ad approvare la bozza di Convenzione sulla base dello schema riportato nella "documentazione tecnica" allegata al Bando;

Il proponente indica quale Amministrazione capofila alla quale fare riferimento per ogni comunicazione su argomenti inerenti la proposta e la sua attuazione, il Comune / la Provincia di

e indica quale responsabile di procedimento e coordinatore dell'intervento - o del sistema di interventi - indicato nella presente proposta

[nome e funzioni e recapito della persona incaricata]

Data e firma

[dell'assessore competente o del Sindaco o del Presidente della Provincia, a seconda dell'Amministrazione indicata come capofila;
in caso di partenariato saranno apposte anche le firme dei soggetti di partenariato].

PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE
PROGRAMMI ANNUALI DI ATTUAZIONE 2002 e 2003

REGIONE LIGURIA

ALLEGATO A

QUADRO DESCRITTIVO

Il "Quadro descrittivo" raccoglie, in termini sintetici, tutte le informazioni più rilevanti della proposta di intervento e della sua attuazione nel tempo ed elenca tutti gli elaborati (tecnici e amministrativi) che fanno parte della proposta di intervento.

Le informazioni riportate nel "Quadro descrittivo" consentono la creazione di un archivio base degli interventi per la sicurezza stradale promossi dal Piano Nazionale e dei risultati conseguiti.

Al termine del documento sono riportate le definizioni e le istruzioni per la sua compilazione.

Identificativo della proposta

Denominazione _____

/ / (1)

Località _____

(2)

Responsabile di procedimento (3)

Amministrazione _____

Ufficio _____

Nome e cognome _____

Tel. _____

Fax _____

e-mail _____

A) Attori

1) Soggetto proponente (4) _____

2) Soggetti di partenariato (eventuali) (5) _____

3) Soggetti di accordi non onerosi (eventuali) (6) _____

B) Stato ed evoluzione della sicurezza stradale (7)

1) Problematiche di riferimento e principali fattori di rischio _____

2) Riepilogo dei dati sull'incidentalità (8)

	ANNO 2001 o 2002	EVOLUZIONE 1997-2001 (1998-2002)		TASSO DI:	ANNO 2001 o 2002
		IN NUMERO	IN % SUL 1997 (1998)		
INCIDENTI				- INCIDENTALITÀ	
MORTI				- MORTALITÀ	
FERITI				- FERIMENTO	

C) Obiettivi, contenuti e risultati attesi

1) Obiettivi _____

D) Profili tecnico-amministrativi

1) Livello di progettazione (circolare il numero appropriato) ⁽⁹⁾

Per quanto riguarda le opere		Per quanto riguarda altre misure	
Fattibilità	1	Generale o di massima	5
Preliminare	2	Operativo	6
Definitivo	3		
Esecutivo	4		

2) Disponibilità di tutti gli atti preliminari e propedeutici (elencare tutti gli eventuali atti necessari propedeutici e indicare quali sono già stati acquisiti) ⁽¹⁰⁾

- 2.1 _____ acquisito: SI ___ / NO ___
- 2.2 _____ acquisito: SI ___ / NO ___
- 2.3 _____ acquisito: SI ___ / NO ___
- 2.4 _____ acquisito: SI ___ / NO ___

3) Disponibilità dei fattori necessari per l'avvio degli interventi ⁽¹¹⁾

- 3.1 _____ disponibile: SI ___ / NO ___
- 3.2 _____ disponibile: SI ___ / NO ___
- 3.3 _____ disponibile: SI ___ / NO ___
- 3.4 _____ disponibile: SI ___ / NO ___

4) Atti di impegno (barrare la casella relativa e, in caso affermativo, indicare con quale numero è stata allegata copia dell'impegno) ⁽¹²⁾

4.1	Impegno a inserire l'opera nel programma e a finanziare la quota a carico dell'Amministrazione, all'approvazione regionale del progetto ⁽¹³⁾	No	Si	All.:
4.2	Impegno della spesa per il progetto coerente con il PNSS e impegno a modificare il bilancio in caso di assegnazione di cofinanziamento ⁽¹⁴⁾	No	Si	All.:
4.3	Impegno di bilancio per la quota di costi non finanziati dal PNSS	No	Si	All.:
4.4	Approvazione della proposta (e di tutti gli interventi che la costituiscono)	No	Si	All.:
4.5	Sottoscrizione dell'accordo tra i soggetti proponenti	No	Si	All.:
4.6	Sottoscrizione dell'accordo di partenariato tra tutte le parti interessate	No	Si	All.:
4.7	Sottoscrizione degli accordi non onerosi tra tutte le parti interessate	No	Si	All.:
4.8	No	Si	All.:
4.9	No	Si	All.:

5) Descrizione degli accordi ⁽¹⁵⁾

5.1 Soggetto/i _____

Accordo: non oneroso / oneroso , in questo caso indicare l'onere € _____

Finalità _____

Contenuti _____

5.2 Soggetto/i _____

Accordo: non oneroso / oneroso , in questo caso indicare l'onere € _____

Finalità _____

Contenuti _____

E) Risorse impegnate per la realizzazione degli interventi

1) Costi dell'intervento (in Euro)

VOCE	VALORE IN €	% SU TOT
Costi complessivi		
Quota richiesta di cofinanziamento a carico del PNSS		
Quota complessiva a carico del proponente		
Indicare se la quota a carico del proponente è finanziata anche attraverso accordi di partenariato e, in caso affermativo, indicare la quota di finanziamento da partenariato e quella a carico del proponente sul costo totale dell'intervento.		NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
	VALORE IN €	% SU TOT
Finanziamento assicurato dagli accordi di partenariato		
Finanziamento a carico del soggetto proponente		

2) Personale dedicato alla proposta di intervento suddiviso per livelli e profili

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altri	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

3) Collaborazioni esterne

No / Si (in caso di risposta affermativa indicare, per ciascuna collaborazione, la denominazione del soggetto e il tipo di contributo fornito)

- 3.1 Denominazione _____
 Tipo di prestazione _____
- 3.2 Denominazione _____
 Tipo di prestazione _____

F) Strutture tecniche e di monitoraggio

1) Nell'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) è attiva una struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale:

- 1.1) SI
- 1.2) NO ed è tra gli interventi previsti dalla presente proposta
- 1.3) NO e sarà costituita successivamente

Se la struttura tecnica è operativa o sarà realizzata nell'ambito della proposta, indicare:

1.4) Collocazione (¹⁶), Assessorato: _____
 Dipartimento: _____

1.5) Personale della struttura:

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altri	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

2) Nell'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) il monitoraggio della sicurezza stradale:

- 2.1) è realizzato da una struttura appositamente costituita
- 2.2) è realizzato dalla struttura tecnica di cui al punto precedente
- 2.3) sarà svolto da una struttura da realizzare tramite la presente proposta
- 2.4) sarà svolto da apposito personale
- 2.5) sarà affidato a struttura esterna

Se il monitoraggio viene svolto all'interno della/e Amministrazione/i, indicare:

2.6) Collocazione ⁽¹⁷⁾, Assessorato: _____
 Dipartimento: _____

2.7) Personale del centro di monitoraggio (o dedicato al monitoraggio) :

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altri	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

G) Fasi e tempi previsti dal programma di attività ⁽¹⁸⁾

Indicazione dei tempi previsti per le fasi attuative dell'intervento.

	Durata dall'inizio (in giorni)	Data
Per quanto riguarda le opere		
Approvazione Progetto Preliminare		
Redazione Progetto Definitivo		
Approvazione Progetto Definitivo		
Redazione Progetto Esecutivo		
Inizio lavori		
SAL 1 Quota % _____		
SAL 2 Quota % _____		
SAL 3 Quota % _____		
Fine lavori		
Per quanto riguarda altre misure		
Redazione Progetto Operativo		
Inizio lavori		
SAL 1 Quota % _____		
SAL 2 Quota % _____		
SAL 3 Quota % _____		
Fine lavori		

H) Elenco dei materiali documentari

DOCUMENTI ED ELABORATI CHE COSTITUISCONO LA PRESENTE PROPOSTA

Num.	Tipo di elaborato/documento	Allegato:
1	Domanda	
2	Quadro descrittivo	A
3	Progetto/i degli interventi previsti	A.1
4	Documentazione sul carattere aggiuntivo dell'intervento	A.2
5	Scheda delle condizioni che contribuiscono a determinare la priorità della proposta	B
6	Analisi generale dell'incidentalità	C
7	Nomina del responsabile del procedimento	D
8	Accordi (elencarli tutti secondo quanto indicato nel precedente punto "D4")	E
9	Atti di impegno (elencarli tutti secondo quanto indicato nel precedente punto "D4")	F
10	Eventuali ulteriori documenti	
n.	

Data ___ / ___ / ___

Firma del Responsabile del Procedimento

MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO (19)

I) Calendario (20)

- 1) Inizio lavori Data ___/___/___
- 2) SAL 1 Quota ___% Data ___/___/___
- 3) SAL 2 Quota ___% Data ___/___/___
- 4) SAL 3 Quota ___% Data ___/___/___
- 5) Fine lavori Data ___/___/___

J) Eventuali variazioni apportate al progetto originario

1) Motivi che hanno determinato l'esigenza di variazione del progetto originario: _____

2) Tipo di variazione: _____

3) La variazione ha determinato una variazione dei costi:

- 3.1) no
- 3.2) si, in diminuzione _____ specificare di quanto: € _____
- 3.3) si, in aumento _____ specificare di quanto: € _____

K) Valutazioni

1) Eventuali problematiche rilevate durante l'attuazione _____

2) Eventuali provvedimenti adottati per superare le problematiche _____

3) Presentazione dei risultati nell'ambito delle attività di informazione/promozione promosse e coordinate dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale:

- no
- si : data ___/___/___; rapporto allegato.

4) Valutazione sui risultati a 1 anno: redigere un breve rapporto.

5) Valutazione sui risultati a 2 anni: redigere un breve rapporto.

6) Valutazione sui risultati a 3 anni: redigere un breve rapporto.

Data ___ / ___ / ___

Firma del Responsabile del Procedimento

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

N.B. Qualora lo spazio riservato per le indicazioni risultasse insufficiente allegare una nota con un richiamo al quadro che integra.

Ad esempio, se l'elenco delle Amministrazioni locali che costituiscono il soggetto proponente non entra nelle righe del modulo, compilare una nota con il riferimento "B1) Soggetto proponente". Allo stesso modo, qualora ve ne sia la necessità, è possibile ampliare o dettagliare qualsiasi informazione del Quadro descrittivo.

(1) Codice di identificazione dell'intervento, formato dall'identità del soggetto capofila [sigla della Provincia (due lettere) e dal codice (numerico) ISTAT del Comune, riportando il numero 00 qualora il soggetto proponente sia una Provincia] e, qualora il proponente abbia presentato più di una proposta, da un numero progressivo.

(2) Indicare la località oggetto di intervento o sulla quale si applicano gli effetti dell'intervento. Indicare la provincia (o le province), il comune (o i comuni) e, se il caso, altri riferimenti puntuali come la strada, la zona urbana, etc.

(3) Se il proponente è un raggruppamento, il responsabile del procedimento deve appartenere all'amministrazione capofila.

(4) Se il proponente è un raggruppamento, indicare in prima posizione il soggetto capofila e riportare di seguito l'elenco degli altri soggetti. Il soggetto proponente è formato da un raggruppamento quando più di una amministrazione locale condividono la definizione della proposta, la sua attuazione e gli oneri che ciò comporta, definendo i reciproci impegni in un atto formale (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.).

(5) Sono considerati soggetti di partenariato gli organismi pubblici che non hanno competenze istituzionali in materia di sicurezza stradale e gli organismi privati, quando gli uni o gli altri collaborano con il soggetto proponente alla definizione e alla attuazione della proposta di intervento e concorrono a sostenerne gli oneri.

(6) Soggetti pubblici e privati che a qualunque titolo partecipano alla realizzazione della proposta senza tuttavia assumere alcun onere finanziario.

(7) Le informazioni riportate in questo paragrafo costituiscono una estrema sintesi di quelle riportate nell'allegato C, "Analisi generale dell'incidentalità".

(8) Per tasso di mortalità, ferimento e incidentalità si intende il numero dei morti, feriti e incidenti per 100.000 abitanti.

(9) Il livello di progettazione per le opere è definito dalla legge 109/94 e successive modifiche. Per tutte le altre misure si considera generale o di massima la progettazione che indichi gli obiettivi, i caratteri generali dell'intervento, le risorse da impegnare, l'ordine di grandezza dei costi e dei tempi ma che necessita di ulteriori approfondimenti per poter realizzare con certezza l'intervento stesso.

(10) Ad esempio, nel caso di realizzazione di opere edilizie, potrebbe essere necessario l'atto per l'esproprio del suolo, nel caso di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole è necessario un accordo con il responsabile dell'istituto scolastico, etc. Si dovranno dunque elencare tutti gli atti, gli accordi, i nulla-osta indispensabili per realizzare gli interventi e indicare quali sono già stati acquisiti dal proponente. Si noti che la compilazione di questo quadro comporta lo svolgimento di una accurata ricognizione sul complesso degli atti che il proponente dovrà realizzare per poter avviare concretamente gli interventi proposti.

(11) Elencare tutti i fattori che dovranno essere impegnati per la realizzazione dell'intervento e specificare per ciascuno di questi se allo stato attuale se ne ha già la piena disponibilità. Naturalmente non sono da indicare i fattori e le condizioni che devono essere "prodotti" attraverso l'intervento proposto. Ad esempio, sempre nel caso di realizzazione di opere edilizie potrebbe essere necessaria la piena disponibilità del suolo, nel caso della realizzazione di un centro di monitoraggio potrebbe essere necessaria la disponibilità di uno o più ambienti, di macchine, di strumenti software e di personale. Ovviamente se, nell'esempio appena citato, le macchine, il software e il personale debbono essere acquistate (macchine e software) o formate (personale) nell'ambito degli interventi previsti dalla proposta, non costituiranno un "fattore" dell'intervento ma un risultato dell'intervento stesso e dunque non saranno (non dovranno essere) disponibili per l'intervento ma saranno prodotti dall'intervento.

(12) Gli atti amministrativi indicati di seguito sono del tutto esemplificativi.

(13) Per investimenti che riguardano un unico intervento.

(14) Per investimenti che riguardano un programma di interventi (o, comunque, interventi multipli) che può essere attuato per fasi, anche in relazione alla disponibilità delle risorse finanziarie.

(15) Elencare gli eventuali accordi con Province e Comuni o con altri soggetti pubblici o privati che non siano già compresi negli accordi che hanno dato luogo al raggruppamento dei soggetti proponenti. Per ciascun accordo indicare il soggetto (o i soggetti), il fine e il contenuto.

(16) Indicare l'Assessorato e l'Ufficio o il Dipartimento presso il quale è inquadrata la struttura tecnica.

(17) Indicare l'Assessorato e l'Ufficio o il Dipartimento presso il quale è inquadrato il centro di monitoraggio.

(18) Questo quadro dovrà essere compilato sulla base delle previsioni di avanzamento dello stato dei lavori.

(19) Questa parte della scheda deve essere compilata ed inviata solo dopo la realizzazione dell'intervento, perché è relativa al monitoraggio delle fasi attuative.

(20) Questo quadro dovrà essere compilato sulla base dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori.

PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE
PROGRAMMI ANNUALI DI ATTUAZIONE 2002 e 2003

REGIONE LIGURIA

ALLEGATO A.1

VERIFICA DI RISPONDENZA AL PRINCIPIO DI AGGIUNTIVITA'

PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE
PROGRAMMI ANNUALI DI ATTUAZIONE 2002 e 2003

REGIONE LIGURIA

ALLEGATO B

PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Il quadro valutativo è articolato nelle quattro aree definite nell'art. 5 comma 2 del Bando:

- A. **la rilevanza** della proposta sia in relazione all'entità del rischio e delle vittime, sia in relazione alla capacità dell'intervento di ridurre l'entità delle vittime;
- B. **il rafforzamento** della capacità di governo della sicurezza stradale;
- C. **la completezza** dell'intervento e il suo inserimento in una strategia (Piano o Programma) generale per migliorare la sicurezza stradale;
- D. **la cantierabilità e la tempestività** dell'intervento nel produrre risultato.

A. RILEVANZA DELLA PROPOSTA

Per tener conto dello stato dell'incidentalità stradale e per individuare le situazioni di massimo rischio è necessario avere dati inerenti il numero di morti e feriti per incidenti stradali. La gravità degli incidenti, in termini di decessi e ferimenti, determina un differente costo per la collettività: il costo sociale è direttamente correlato alle conseguenze più o meno gravi subite dalle persone coinvolte nell'incidente.

Per tener conto di questo fattore si è considerato il parametro relativo al danno sociale determinato dagli incidenti stradali, parametro proporzionale al numero di morti e feriti e valutato applicando un costo differente per decessi e per ferimenti.

A.1. Entità del danno sociale

Il numero di morti e feriti deve fare riferimento ai dati dell'anno 2001 o 2002.

Mobilità locale extraurbana (a) Mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (b, c) Programmi integrati per il miglioramento della sicurezza stradale (d, e, f, g, h)			
<i>Danno sociale inerente l'area di intersezione o il tronco stradale oggetto d'intervento (a,b,c) o l'ambito amministrativo o territoriale interessato dall'intervento (d,e,f,g,h)</i>			
Riferimento	Parametro	Modalità di calcolo	Valore
1'	Numero morti	-	
2'	Numero feriti	-	
3'	Costo sociale morti [€]	-	1.394.400
4'	Costo sociale feriti [€]	-	39.900
5'	Danno sociale morti	1' * 3'	
6'	Danno sociale feriti	2' * 4'	
7'	Totale danno sociale	5' + 6'	

A.2. Situazioni di massimo rischio

Le situazioni di massimo rischio sono quelle che fanno registrare le più elevate quantità di vittime a parità di popolazione o di estesa stradale o di traffico, etc.

Mobilità locale extraurbana (a) Mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (b, c)		Programmi integrati per il miglioramento della sicurezza stradale (d, e, f, g, h)	
<i>Rapporto tra il totale danno sociale e l'estesa stradale dell'area di intersezione o del tronco stradale oggetto d'intervento</i>		<i>Rapporto tra il totale danno sociale e la popolazione (inerenti la Provincia o il Comune/i Comuni territorialmente interessati dall'intervento o porzioni definite di questi)</i>	
Estesa stradale dell'area di intervento [km]		Popolazione ¹	
Danno sociale /estesa stradale		Danno sociale pro- capite (dannosociale / popolazione)	

A.3. Capacità dell'intervento di contrasto all'incidentalità

Occorre definire il campo/i d'intervento oggetto della domanda e descriverne brevemente le caratteristiche.

Campo d'intervento		Descrizione intervento
a	Messa in sicurezza di tronchi e nodi strade extraurbane a max rischio	
b	Messa in sicurezza zone urbane a massimo rischio	
c	Moderazione del traffico e riqualificazione di strade e piazze	
d	Centri di monitoraggio della sicurezza stradale	
e	Predisposizione di Piani della sicurezza stradale	
f	Uffici di polizia locale dedicati in modo esclusivo alla sicurezza stradale	
g	Educazione alla sicurezza stradale	
h	Informazione e sensibilizzazione	

¹ Popolazione della Provincia o del Comune/dei Comuni territorialmente interessati dall'intervento o porzioni definite di queste.

A.3' Garanzia di durata nel tempo

Descrizione dei motivi a garanzia della durata nel tempo della capacità di contrasto dell'incidentalità. Per i campi d'intervento g) ed h) occorre definire la durata delle iniziative:

B. RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA' DI GOVERNO**B.1. Presenza, rafforzamento, costituzione di struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale**

Questo parametro tende ad apprezzare l'esistenza, o il rafforzamento o la creazione di una struttura tecnica dedicata in modo specifico (anche se non esclusivo) alla sicurezza stradale nell'accezione ampia utilizzata dal PNSS. A tale proposito si precisa che un Ufficio di polizia municipale di per sé non soddisfa questa condizione a meno che lo stesso Ufficio non svolga anche compiti di programmazione degli interventi sulla rete viaria, sensibilizzazione degli utenti, orientamento delle politiche localizzative, etc.

Presenza, rafforzamento, costituzione di struttura tecnica dedicata	SI	NO
<i>Descrizione della struttura tecnica dedicata:</i>		
Numero di persone che fanno parte della struttura o aggiunte alla struttura preesistente:		

B.2. Presenza, rafforzamento, costituzione di centro di monitoraggio

Per quanto concerne i centri di monitoraggio si ritiene opportuno ribadire che il PNSS non gli attribuisce valenze di ufficio statistico, ma di struttura tecnica che svolge funzioni di analisi, valutazione, informazione/sensibilizzazione e proposta. In particolare l'azione del centro di monitoraggio tende alla:

- costruzione di una migliore base conoscitiva;
- individuazione e analisi dei fattori di rischio;
- analisi dei risultati determinati dai diversi interventi e valutazione dei livelli di efficacia degli interventi;
- individuazione delle buone pratiche e promozione della loro diffusione;
- elaborazione di supporti tecnici per l'azione di miglioramento della sicurezza stradale.

Presenza, rafforzamento, costituzione di centro di monitoraggio	SI	NO
<i>Descrizione della struttura tecnica dedicata:</i>		
Numero di persone che fanno parte della struttura o aggiunte alla struttura preesistente:		

B.3. Presenza, rafforzamento, costituzione di consulta/struttura di coordinamento

Per quanto attiene alle strutture di coordinamento, con particolare riferimento alla costituzione di consulte regionali, provinciali e comunali, si precisa che il PNSS attribuisce a tali organismi un ruolo all'interno del processo valutativo-decisionale che conduce alla definizione delle strategie di sicurezza stradale o del programma di interventi.

In altri termini queste strutture di confronto / concertazione / coordinamento interistituzionale e tra settore pubblico e settore privato, per soddisfare i requisiti indicati dal PNSS debbono contribuire al processo decisionale e non limitarsi a svolgere un'attività di valutazione senza che abbia specifico nesso con gli impegni amministrativi e finanziari in materia di sicurezza stradale.

Presenza, rafforzamento, costituzione di consulta/struttura di coordinamento	SI	NO
<i>Descrizione della struttura tecnica dedicata:</i>		
Numero di persone che fanno parte della struttura o aggiunte alla struttura preesistente:		

C. COMPLETEZZA / INTEGRAZIONE

C.1. Multisetorialità e interistituzionalità

La multisetorialità e/o l'interistituzionalità della proposta viene valutata in relazione alla documentata e formale partecipazione di diversi settori dell'Amministrazione (multisetorialità) o di diverse Amministrazioni (interistituzionalità), sia in termini di proposta progettuale, sia in termini di responsabilità amministrative e di impegni finanziari. Si ritiene al riguardo che l'adesione di altri settori dell'Amministrazione o di altre Amministrazioni, solo se accompagnata dall'assunzione di impegni, costituisca espressione di multisetorialità o di interistituzionalità.

Settori coinvolti nella proposta	
Altre Amministrazioni che concorrono alla realizzazione della proposta	

C.2. Integrazione in un Piano o Programma per la sicurezza stradale

Affinché si verifichi questa condizione, l'intervento deve far parte in modo riconoscibile di un Piano o Programma che sia stato fatto proprio dall'Amministrazione con un atto formale. Data l'eterogeneità dei possibili Programmi e Piani sembra utile precisare che il principio a cui ispirarsi per questa valutazione è quello dell'inserimento dell'intervento in una strategia più ampia sulla quale l'Amministrazione o le Amministrazioni interessata/e abbia/abbiano assunto impegni almeno in termini di dichiarazione di intenti.

Piani e/o programmi con i quali l'intervento si coordina:	
--	--

D. TEMPESTIVITA'**D.1. Livello di progettazione**

Per le opere trattasi di uno studio di fattibilità o dei tre livelli indicati dalla legge 109/94 (preliminare, definitivo, esecutivo). Per le altre misure si tratta di valutare se la progettazione ha un carattere di massima (e, dunque, richiede altre fasi progettuali di ulteriore definizione delle scelte) o di piena operatività (rende cioè possibile l'immediato passaggio alle fasi attuative).

Mobilità locale extraurbana (a) Mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (b, c)		Programmi integrati per il miglioramento della sicurezza stradale (d, e, f, g, h)	
Livello di progettazione delle opere		Livello di progettazione dell'intervento	
fattibilità		di massima	
preliminare		piena operatività	
definitivo			
esecutivo			

D.2. Completezza degli atti amministrativi

Si tratta di verificare la presenza o meno di tutti gli atti necessari per la realizzazione e il completamento dell'intervento o della misura (PRG adottato o vigente, autorizzazioni,...).

Completezza degli atti amministrativi	SI	NO
<i>Atti amministrativi eventualmente mancanti:</i>		

D.3. Disponibilità di tutti i fattori necessari

Questo ultimo elemento di valutazione riguarda tutti i servizi, i beni, le risorse professionali, etc. che devono essere impegnati per realizzare l'intervento. Ad esempio, nel caso di opere infrastrutturali uno dei fattori è costituito dal suolo necessario per realizzare l'opera. Nel caso di una iniziativa di educazione stradale riferita agli adulti un fattore potrebbe essere rappresentato dalla sede ove realizzare gli incontri o dalla accertata disponibilità di relatori/formatori. In sostanza questo ultimo parametro di valutazione tende ad apprezzare le proposte di quelle Amministrazioni che si sono già dotate di tutte le risorse e i fattori necessari alla realizzazione dell'intervento.

Disponibilità di tutti i fattori necessari	SI	NO
<i>Fattori eventualmente mancanti:</i>		

PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE
PROGRAMMI ANNUALI DI ATTUAZIONE 2002 e 2003

REGIONE LIGURIA

ALLEGATO B.1

SCHEDA DEI CRITERI DI PONDERAZIONE

SCHEDA DEI CRITERI DI PONDERAZIONE

SCHEMA AD ALBERO

campi di intervento art.4 - prf.1.2 ;

parametri	peso relativo	peso ass.		peso relativo	peso assoluto		peso relativo	peso assoluto	punteggio			
A. Rilevanza	40%	0,40	a.1 pericolosità	40%	0,160	danno sociale	40%	0,064	0; 0,50 ; 1,00			
						Situazioni a max rischio	60%	0,096	0; ,25; 0,50; 0,75; 1,00			
			a.2 capacità di contrasto	60%	0,240	campi intervento	70%	0,168	0; ,25; 0,50; 0,75; 1,00			
						durata	30%	0,072	0; 0,50 ; 1,00			
				(a .1 + a .2) = 100%		0,400						
			B. Rafforzamento	10%	0,10	b.1 strutt. tecnica di monitoraggio	40%	0,040	esistenza			0,75
									costituzione			0,50
									rafforzamento			1,00
						b.2 centro di monitoraggio	40%	0,040	esistenza			0,75
									costituzione			0,50
		rafforzamento							1,00			
b.3 consulta	20%	0,020				esistenza			0,75			
						costituzione			0,50			
						rafforzamento			1,00			
b .1 + b .2 + b .3 = 100%		0,100										
C. Completezza	25%	0,25				c.1 Multisetorialità e interistituzionalità	70%	0,175	Amministr > 200,000 ab			1,00
									Amministr > 10,000 ab.			0,75
					altri				0,25			
			c.2 Pianificazione	30%	0,075	generica			0,50			
						specifica			1,00			
			c .1 + c .2 = 100%		0,250							
D. Tempestività	25%	0,25	d.1 Progettazione	60%	0,150	fattibilità			0,25			
						preliminare			0,75			
						definitivo			1,00			
			d.2 completezza atti amministrativi	20%	0,050				0; 0,50; 1,00			
			d.3 disponibilità dei fattori necessari	20%	0,050				0; 0,50; 1,00			
			d .1 + d .2 + d .3 = 100%		0,250							

SCHEMA AD ALBERO

SCHEMA AD ALBERO

campi di intervento art.4 - prf. 1.3. ;

parametri	peso relativo	peso ass.		peso relativo	peso assoluto		peso relativo	peso assoluto	punteggio			
A. Rilevanza	30%	0,30	a.1 pericolosità	40%	0,120	danno sociale	40%	0,048	0; 0,50; 1,00			
						Situazioni a max rischio	60%	0,072	0; ,25; 0,50; 0,75; 1,00			
			a.2 capacità di contrasto	60%	0,180	campi intervento	70%	0,126	0; ,25; 0,50; 0,75; 1,00			
						durata	30%	0,054	0; 0,50; 1,00			
				(a .1 + a .2) = 100%		0,300						
			B. Rafforzamento	30%	0,30	b.1 strutt. tecnica di monitoraggio	40%	0,120	esistenza	30%	0,036	0,50; 1,00
									costituzione	20%	0,024	0,50; 1,00
									rafforzamento	50%	0,060	0,50; 1,00
						b.2 centro di monitoraggio	40%	0,120	esistenza	30%	0,036	0,50; 1,00
									costituzione	20%	0,024	0,50; 1,00
		rafforzamento					50%	0,060	0,50; 1,00			
b.3 consulta	20%	0,060				esistenza	30%	0,018	0,50; 1,00			
						costituzione	20%	0,012	0,50; 1,00			
						rafforzamento	50%	0,030	0,50; 1,00			
(b .1 + b .2 + b .3 = 100%)		0,300										
C. Completezza	20%	0,20				c.1 Multisetorialità e interistituzionalità	60%	0,120	Amministr > 200,000 ab	50%	0,060	1,00
									Amministr > 10.000 ab.	40%	0,048	0,75
					altri		10%	0,012	0,25			
			c.2 Pianificazione	40%	0,080	generica	30%	0,024	0,00; 1,00			
						specifica	70%	0,056	0,00; 1,00			
			(c .1 + c .2 = 100%)		0,200							
D. Tempestività	20%	0,20	d.1 Progettazione	20%	0,040	fattibilità	15%	0,006	0,25			
						preliminare	30%	0,012	0,75			
						definitivo	55%	0,022	1,00			
			d.2 completezza atti amministrativi	40%	0,080				0,00; 0,50; 1,00			
			d.3 disponibilità dei fattori necessari	40%	0,080				0,00; 0,50; 1,00			
			(d .1 + d .2 + d .3 = 100%)		0,200							

PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE
PROGRAMMI ANNUALI DI ATTUAZIONE 2002 e 2003

REGIONE LIGURIA

ALLEGATO C

ANALISI GENERALE DELL'INCIDENTALITA'

Le dimensioni e la complessità/ articolazione dell'elaborato dipenderanno dalla complessità e dalla rilevanza della situazione alla quale è riferita la proposta di intervento.

A. STATO ED EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA STRADALE

1. ASPETTI GENERALI

Brevi cenni sulle caratteristiche generali del territorio ove si inserisce la proposta di intervento per quanto riguarda:

- a) la popolazione residente e la sua evoluzione nell'ultimo quinquennio;
- b) la struttura socio-economica, evidenziando in particolare l'eventuale presenza di oscillazioni stagionali di popolazione e traffico dovute al turismo;
- c) l'organizzazione territoriale;
- d) la mobilità (indicando, se noti, i flussi di traffico);
- e) il sistema delle infrastrutture viarie (indicando l'estesa stradale).

2. INCIDENTALITÀ : DATI QUANTITATIVI

Saranno da utilizzare, se disponibili, i dati di livello provinciale o comunale a seconda della scala della proposta. Nel caso di intervento puntuale, riportare anche, qualora disponibili, i dati quantitativi specifici dell'area oggetto dell'intervento o delle aree oggetto degli interventi.

2.1 Stato dell'incidentalità al ... [anno più recente]

Dati quantitativi sul numero di incidenti, morti e feriti e sul tasso di mortalità (morti/ popolazione x 100.000) e di ferimento (feriti/ popolazione x 100.000).

2.2 Evoluzione nell'ultimo decennio o quinquennio

Evoluzione del numero di incidenti, morti e feriti nel periodo e dei tassi di mortalità e di ferimento.

2.3 Disaggregazioni territoriali significative (eventuale)

Eventuale disaggregazione territoriale dei dati sull'incidentalità, con particolare riferimento agli ambiti specifici di applicazione degli interventi.

2.4 Aspetti particolari (eventuale)

Descrizione di eventuali aspetti particolari e specifici, di interesse ai fini della proposta di intervento.

3. INCIDENTALITÀ : ELEMENTI QUALITATIVI

Elementi qualitativi utili per analizzare lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità, con particolare riferimento all'individuazione delle zone e delle componenti di traffico a rischio.

B. FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI LINEE DI SUPERAMENTO

4. INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

Analisi degli elementi quantitativi e qualitativi al fine di costruire un quadro generale della sicurezza stradale e della sua evoluzione e, soprattutto, al fine di individuare i più rilevanti fattori di rischio.

5. POSSIBILI LINEE DI CONTRASTO DEI FATTORI DI RISCHIO

In relazione ai risultati di cui al punto precedente si cercherà di individuare le principali linee di intervento che potrebbero contrastare efficacemente i fattori di rischio (e in prospettiva eliminarli del tutto), avendo cura di evidenziare in che modo la proposta di intervento concorre alla realizzazione di tali linee di intervento.

C. PROPOSTA E SUE MOTIVAZIONI**6. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO ALLA SUA SCELTA**

Breve descrizione della proposta di intervento (in coerenza con quanto indicato nel "*Quadro descrittivo*") con particolare riferimento alla collocazione della proposta rispetto allo stato della sicurezza stradale (vedi sopra la sezione A), ai principali fattori di rischio (vedi sopra la sezione B), agli interventi in materia di sicurezza stradale adottati nel precedente periodo (vedi la successiva sezione D).

D. CONTESTO TECNICO E INTERVENTI NEL PRECEDENTE TRIENNIO**7. STRUTTURE TECNICHE**

Breve descrizione delle strutture tecniche che si occupano di mobilità, rete viaria e sicurezza stradale, indicandone l'organico e le competenze.

8. STATO DELLE CONOSCENZE SULLA SICUREZZA STRADALE

Indicare se l'Amministrazione dispone di studi sul traffico e sulla sicurezza stradale e, in caso affermativo, descriverne brevemente i contenuti e l'uso che ne è stato fatto.

9. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE

Indicare se l'Amministrazione ha predisposto Piani o Programmi riguardanti il sistema della mobilità su strada e/o la sicurezza stradale. In caso affermativo fornire una breve descrizione.

10. INTERVENTI NEL CAMPO DELLA SICUREZZA STRADALE

Indicare se nell'ultimo triennio sono stati realizzati interventi nel campo della sicurezza stradale e in caso affermativo descrivere brevemente le iniziative e i risultati in termini di evoluzione della sicurezza stradale.

PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE
PROGRAMMI ANNUALI DI ATTUAZIONE 2002 e 2003

REGIONE LIGURIA

CONVENZIONE TIPO

**SCHEMA DI CONVENZIONE TIPO tra LA REGIONE LIGURIA e
L'AMMINISTRAZIONE PROPONENTE
(o RAGGRUPPAMENTO di AMMINISTRAZIONI)**

L'anno duemilacinque, il giorno del mese di in nella sede della Regione Liguria

TRA

La Regione Liguria (C.F.) in persona del in forza di quanto indicato nel "Bando per l'assegnazione dei finanziamenti e la realizzazione degli interventi previsti dal *Programma Annuale di attuazione 2002* e dal *Programma Annuale di attuazione 2003*";

E

la Provincia di / il Comune di (C.F.), d'ora in poi denominato "*Amministrazione proponente*", in persona del il quale interviene al presente atto in forza della delibera di Giunta del in data / / n. (all.), *[nel caso di più Amministrazioni che presentano congiuntamente una stessa proposta, elencare tutte le Amministrazioni e completare con:]* che hanno congiuntamente predisposto la proposta di intervento denominata sulla base di *[Accordo di Programma, Convenzione, Intesa, etc.]* sottoscritto in data / / (all.) *[in caso di partenariato con organismi pubblici o privati lo strumento di accordo indicherà esplicitamente anche tali soggetti e il ruolo da questi svolto]*

PREMESSO

- che l'art. 32 della legge 144/99 ha istituito il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- che il CIPE, con delibera n. 100/2002 del 29 novembre 2002 ha approvato sia il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie sia il Programma Annuale di Attuazione 2002;
- che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con D.M. n° 938 del 2 dicembre 2002 ha ripartito i fondi per la realizzazione di interventi in attuazione del suddetto programma attuativo;
- che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con D.M. n. 3482 del 12 dicembre 2002 ha impegnato i fondi necessari per l'attivazione dei suddetti interventi;
- che il CIPE, con delibera n. 81 del 13 novembre 2003 ha approvato il Programma Annuale di Attuazione 2003;
- che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con D.M. n°4549 del 22 dicembre 2003 ha ripartito i fondi per la realizzazione di interventi in attuazione del suddetto programma attuativo;
- che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con D.M. n°316 del 19 febbraio 2004 ha impegnato i fondi necessari per l'attivazione dei suddetti interventi;

- che con Delibera della Giunta Regionale n°... del/..... / è stato approvato il "Bando per l'assegnazione dei finanziamenti e la realizzazione degli interventi previsti dal Programma Annuale di Attuazione 2002 e dal Programma Annuale di Attuazione 2003" del P.N.S.S.;
- che il Presidente della Provincia di / il Sindaco del Comune di, con nota del...../...../..... prot.n..... ha presentato la proposta denominata

[indicata al primo paragrafo della domanda di finanziamento]

[oppure]

- che con *[convenzione o accordo di programma del/...../..... (registrato in caso di partecipazione dei privati).....(elencare tutte le Amministrazioni componenti e gli enti pubblici e privati)* si sono riunite in..... ed hanno presentato, con nota del /...../..... prot. n..... la proposta di intervento denominata

[denominazione indicata al primo paragrafo della domanda di finanziamento]

- che la Commissione di cui all'art.7 del "Bando per l'assegnazione dei finanziamenti per la realizzazione degli interventi previsti dal Programma Annuale di Attuazione 2002 e dal Programma Annuale di Attuazione 2003", istituita con decreto n°... del Direttore del Dipartimento Infrastrutture, Trasporti e Protezione Civile, in data..... /..... /..... ha valutato le proposte pervenute, formulando la graduatoria delle richieste, nella quale la domanda medesima risulta collocata alposto, conpunti;
- che la Giunta Regionale, con Delibera n°del.....ha approvato la graduatoria e definito l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento;
- che tra le proposte di intervento ammesse al cofinanziamento figura al posto quella denominata

[denominazione indicata al primo paragrafo della domanda di finanziamento]

presentata dalla Provincia di / dal Comune di / dal raggruppamento costituito da

che prevede un cofinanziamento di € a valere sui fondi destinati al finanziamento delle succitate proposte di intervento.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1. Normativa di riferimento

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti, relativamente agli interventi che presuppongono la realizzazione di opere, fanno riferimento alle disposizioni della legge 11.02.94 n.109 e s.m. e i., al Regolamento approvato con DPR n.554 del 21.12.99, nonché alle norme del Capitolato generale di Appalto dei lavori pubblici, approvato con DM n.145 del 19.04.00 che, sebbene non allegate, formano parte integrante e sostanziale del presente atto, ed in genere a tutta la vigente normativa in materia di lavori pubblici.
2. Le premesse, l'accordo di programma o la convenzione (all.), il progetto preliminare (all.) e la scheda descrittiva della proposta di intervento (all.), fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2. Denominazione e contenuti della proposta di intervento

La Regione affida all'Amministrazione proponente l'attuazione della proposta denominata

*[denominazione indicata al punto A del Quadro descrittivo]
così articolato [riportare in sintesi la descrizione del Quadro descrittivo]*

Articolo 3. Onere complessivo e cofinanziamento

1. L'onere complessivo per la realizzazione della proposta di intervento è stato, dall'Amministrazione proponente, determinato in €
2. L'importo complessivo del cofinanziamento a carico della Regione **dell'Amministrazione erogante** è determinato, sulla base di quanto indicato dal contraente e in relazione ai massimali stabiliti all'articolo 9, comma 4 del Bando in €
3. [In caso di partenariato con organismi pubblici o privati indicare anche i termini della partecipazione agli oneri dei soggetti di partenariato].
L'importo a carico dei soggetti di partenariato è pari a €[in caso di più soggetti indicare anche la ripartizione degli oneri] e risulta così ripartito:
 - €a carico di.....;
 - €a carico di.....;

Articolo 4. Verifiche e monitoraggio

1. Nell'attuazione della presente convenzione la Regione provvede:
 - a) alla verifica della conformità amministrativa rispetto agli elaborati tecnici che corredano la domanda di partecipazione al Bando;
 - b) all'approvazione del programma operativo delle attività da realizzare nell'ambito della proposta di intervento.

2. In relazione all'azione d'assistenza e monitoraggio, l'Amministrazione proponente provvederà a rendere disponibile tutta la documentazione utile per il monitoraggio, a consentire sopralluoghi nelle sedi ove si svolgono attività inerenti alla proposta di intervento, a rendere disponibile il personale necessario per consentire le verifiche e le analisi di cui sopra.

Articolo 5. Erogazione del cofinanziamento

Il cofinanziamento relativo alla proposta di intervento, di cui al precedente art. 3, viene erogato con modalità che saranno definite e comunicate al soggetto proponente ammesso al cofinanziamento stesso.

Articolo 6. Diffusione dei risultati

3. I diritti di paternità intellettuale e di esclusiva, salvo casi particolari e specifici, sono posti congiuntamente in capo alla Regione e all'Amministrazione proponente e il loro sfruttamento dovrà svolgersi in modo concordato.
4. Al fine di favorire la diffusione dei risultati della sperimentazione realizzata attraverso le proposte di intervento, la regione provvede:
 - c) alla pubblicazione dei risultati più significativi conseguiti tramite gli interventi posti in essere;
 - d) all'organizzazione di conferenze, seminari e analoghe iniziative alla cui realizzazione partecipa l'Amministrazione proponente mettendo a disposizione materiali e risultati della proposta di intervento.
5. L'Amministrazione proponente collaborerà alla pubblicizzazione e diffusione dei risultati mettendo a disposizione materiali e documenti riguardanti i risultati conseguiti tramite gli interventi e gli effetti diretti e indiretti da questi determinati sul versante della sicurezza stradale.

Articolo 7. Variazioni

1. Fatti e circostanze noti all'Amministrazione proponente, atti a determinare condizioni per variazioni della proposta, dovranno essere comunicate, a mezzo di lettera raccomandata, dall'Amministrazione proponente alla Regione.
2. La Regione, valutata l'ammissibilità delle variazioni a mezzo di esame istruttorio, adotterà il provvedimento di variante comunicandolo a mezzo di raccomandata all'Amministrazione proponente.
3. Qualora tali variazioni comportino maggiori oneri, questi saranno sostenuti ad esclusivo carico e cura dell'Amministrazione proponente.
4. Relativamente agli interventi costituiti dalla realizzazione di opere edilizie, eventuali varianti in corso d'opera relative alla realizzazione delle opere di cui al comma 2 dell'art.3 della presente convenzione saranno regolate ai sensi dell'art. 25 della legge 109/94.

Articolo 8. Collaudo delle eventuali opere

1. Per le attività della proposta di intervento che comportano la realizzazione di opere, sarà nominata dall'Amministrazione proponente, entro un mese dall'inizio dei lavori, da uno a tre collaudatori in corso d'opera, in relazione alle dimensioni ed alla natura dell'intervento. In caso di nomina di una Commissione di collaudo questa è coadiuvata da un segretario.

2. Il collaudo finale delle opere verrà effettuato entro sei mesi dalla data del certificato di ultimazione lavori.
3. Tutti gli oneri relativi alle operazioni di collaudo, sia in corso d'opera che finale, sono a totale carico dell'Amministrazione proponente.

Articolo 9. Termini per la risoluzione della convenzione

1. Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità, di cui alla presente convenzione e relativi allegati, l'Amministrazione proponente ha l'obbligo di eliminare le cause di tale difformità entro un termine che, a mezzo di lettera raccomandata, sarà comunicato dalla Regione.
2. Trascorso infruttuosamente detto termine, la Regione si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del cofinanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine, anch'esso comunicato a mezzo di lettera raccomandata.
3. Trascorso inutilmente l'ulteriore termine concesso all'Amministrazione proponente, la presente convenzione è risolta di diritto.
4. La risoluzione della convenzione comporta l'obbligo per l'Amministrazione proponente di restituire alla Regione gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazioni di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

Articolo 10. Rapporto tra il contraente e terzi

1. Qualora, nell'esecuzione delle azioni comprese nella proposta di intervento, l'Amministrazione proponente si avvalga di imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, questi opereranno sotto la sua direzione e responsabilità e con essi la Regione non assume rapporti diretti.
2. Le eventuali, particolari convenzioni tra l'Amministrazione proponente e imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere, nei confronti dei medesimi, l'obbligo di conformarsi alle direttive generali e specifiche della Regione e di accettare forme di controllo che quest'ultima riterrà opportuno effettuare ai fini del migliore esito degli interventi.
3. L'Amministrazione proponente esonera e tiene indenne la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa derivare nei confronti dei terzi dalla presente convenzione.

Articolo 11. Controversie

1. La risoluzione di eventuali controversie derivanti dall'esecuzione della presente convenzione, potranno essere demandate alla decisione di un collegio arbitrale costituito in conformità del disposto dell'art.10 della legge 18 novembre 1998, n.415.

Articolo 12. Registrazione ed esecutività della convenzione

1. La presente convenzione è redatta inesemplari dei quali in bollo.
2. Le spese di registrazione, ai fini fiscali, di tutti gli atti contrattuali sono a completo carico e cura dell'Amministrazione proponente.

3. La presente convenzione diviene esecutiva dalla data della comunicazione dell'avvenuta registrazione, da parte degli organi di controllo, del relativo decreto di approvazione da parte del soggetto destinatario del finanziamento.

Genova, li

LA REGIONE LIGURIA

L'AMMINISTRAZIONE PROPONENTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

04.02.2005

N. 96

Riapertura dei termini per l'assegnazione delle agevolazioni per la ristrutturazione ed adeguamento della prima casa di abitazione a sostegno delle famiglie con almeno un figlio minore.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate, in materia di iniziative a sostegno della famiglia e della genitorialità:

1. la D.G.R. 16 dicembre 2003, n.1659;
2. la D.G.R. 23 dicembre 2003, n.1823;
3. la D.G.R. 6 agosto 2004 n. 937;
4. la D.G.R. 5 ottobre 2004 n. 1093;

Considerati i contenuti del bando per l'assegnazione di agevolazioni a sostegno delle famiglie con almeno un figlio minore per la ristrutturazione e adeguamento della prima casa di abitazione, pubblicato sul BURL del 13 ottobre 2004, n. 41;

Atteso che con la richiamata DGR n. 1823/2003 è stata impegnata la somma di 8.000.000,00 di Euro a favore dell'iniziativa di cui sopra;

Atteso che tale somma è superiore al costo complessivo delle domande pervenute al 15.12.2004 - data di scadenza del bando - ed esaminabili ai sensi del punto 3. (modalità di presentazione della domanda) del bando stesso;

Ritenuto pertanto opportuno riaprire i termini per la presentazione delle domande per l'assegnazione delle agevolazioni di cui sopra, a partire dalla data di pubblicazione sul BURL del presente provvedimento con scadenza al 30 giugno 2005 e, comunque, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Ritenuto mantenere invariato il contenuto e le modalità previste nel bando predisposto dal Settore Programmazione delle Politiche Sociali e

Integrazione Socio Sanitaria relativo all'assegnazione nell'anno 2004, disposto con deliberazioni di Giunta Regionale 06.08.2004, n. 937 e 05.10.2004, n.1093, pubblicato sul BURL del 13 ottobre 2004, n.41;

Ribadito quindi che restano invariati:

1. gli obiettivi e la tipologia di agevolazioni;
2. i requisiti di ammissibilità dei richiedenti;
3. le iniziative ammissibili;
4. le modalità di presentazione della domanda;
5. la documentazione obbligatoria;
6. il procedimento amministrativo;
7. l'istruttoria delle domande;
8. le spese ammissibili;
9. la determinazione del contributo;
10. la liquidazione del contributo;
11. gli obblighi dei beneficiari del contributo;
12. i controlli e le revoche;
13. gli aspetti relativi alla privacy;

Atteso che la riapertura dei termini per l'iniziativa in argomento e quindi le nuove richieste trovano copertura finanziaria nel fondo di 8.000.000,00 di euro, assegnato a Filse S.p.A. con D.G.R. 23.12.2003, n. 1823;

Vista la Legge Regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Su proposta dell'Assessore incaricato del Settore Programmazione delle Politiche Sociali e Integrazione Socio Sanitaria

DELIBERA

1. di riaprire, per le motivazioni indicate in premessa, i termini del bando (pubblicato sul BURL del 13.10.2004, n. 41), per l'assegnazione delle agevolazioni per la ristrutturazione e l'adeguamento della prima

casa di abitazione a sostegno delle famiglie con almeno un figlio minore;

2. Di stabilire che i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL del presente provvedimento, con scadenza al 30 giugno 2005 e, comunque, fino d esaurimento delle risorse disponibili;
3. Di mantenere invariato il contenuto e le modalità previste nel bando già predisposto per l'anno 2004 ai sensi della D.G.R. 06.08.2004 n. 937 e 05.10.2004 n. 1093;
4. Di dare atto che restano invariati:
 - a) gli obiettivi e la tipologia di agevolazioni;
 - b) i requisiti di ammissibilità dei richiedenti;
 - c) le iniziative ammissibili;
 - d) le modalità di presentazione della domanda;
 - e) la documentazione obbligatoria;
 - f) il procedimento amministrativo;
 - g) l'istruttoria delle domande;
 - h) le spese ammissibili;
 - i) la determinazione del contributo,
 - j) la liquidazione del contributo,
 - k) gli obblighi dei beneficiari del contributo,
 - l) i controlli e le revoche
 - m) gli aspetti relativi alla privacy;
4. Di dare atto che le nuove richieste trovano copertura finanziaria nel fondo di euro 8.000.000,00, assegnato a Filse S.p.A. con D.G.R. 23.12.2003, n. 1823;
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito Web della Regione Liguria.

IL Segretario
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

04.02.2005

N. 112

LL. 457/78 - 179/92 e l.r. 3/99. P.Q.R. 2001/2004. Procedure regionali per l'individuazione di soggetti attuatori di programmi costruttivi di edilizia convenzionata agevolata da destinare a particolari categorie di soggetti. Esaurimento graduatoria.

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- le leggi 05.08.1978 n. 457 e 17.02.1992 n. 179 contenenti norme sull'edilizia residenziale pubblica;
- la legge regionale 22 gennaio 1999 n. 3 di conferimento agli Enti locali di funzioni e compiti amministrativi della Regione in materia, tra l'altro, di edilizia residenziale pubblica;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 27 del 10.07.2001 contenente le prescrizioni programmatiche di edilizia residenziale per gli anni 2001/2004 relative, tra l'altro, all'utilizzazione dei fondi di edilizia agevolata, con riferimento in particolare alle disposizioni del punto 6.4. "Modalità di utilizzazione delle economie maturate sui fondi dell'edilizia agevolata" che individua come destinatari dei finanziamenti suddetti anche i programmi costruttivi di edilizia convenzionata agevolata ad opera di imprese e cooperative di abitazione con inizio e fine lavori in periodi predefiniti e dei punti 6.5.1 e 6.5.2. che destinano le economie maturande di edilizia agevolata all'accesso alla proprietà da realizzarsi sia mediante interventi di nuova costruzione che di recupero ad opera dei soggetti previsti dalla vigente normativa;
- la propria precedente deliberazione n. 1136 del 15.10.2004 con la quale sono state approvate due nuove procedure regionali per il finanziamento di interventi di nuova costruzione e/o di recupero di edilizia convenzionata agevolata ad opera di imprese e cooperative o loro consorzi in attuazione sia del predetto punto 6.4.

del programma quadriennale, sia dei successivi punti 6.5.1 e 6.5.2., attribuendo alle suddette procedure modalità di attuazione, termini di scadenza e risorse finanziarie differenti;

- il decreto del Direttore Generale n. 780 del 29.12.2004 con il quale è stata approvata la graduatoria degli operatori richiedenti ammissibili a finanziamento per la procedura regionale denominata "Tipologia TL3 - Nuova costruzione", il cui termine di scadenza per la presentazione della documentazione in sede regionale era stato fissato al 30.11.2004;

Atteso peraltro che le risorse finanziarie individuate in € 2.500.000,00 per la citata procedura regionale denominata "Tipologia TL3 - Nuova costruzione", non sono state sufficienti a coprire completamente la richiesta sul territorio e che quindi si rende necessario, al fine di soddisfare il maggior fabbisogno emerso dalla procedura in questione, integrare il finanziamento inizialmente assegnato;

Considerato che nel bilancio di previsione per l'anno 2005 sono stati iscritti, sul medesimo capitolo in cui è allocata la somma originariamente destinata alla procedura suddetta, parte degli importi derivanti dalle economie sul pagamento dei contributi sui mutui agevolati per l'anno 2004, che potrebbero dunque essere utilizzati per esaurire la maggiore richiesta derivante dalla graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento, aumentando così lo stanziamento iniziale;

Ritenuto pertanto di incrementare fino a € 5.959.543,51 le disponibilità finanziarie assegnate originariamente a tale procedura regionale denominata "Tipologia TL3 - Nuova costruzione", ad oggi già conclusa, per esaurire la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento individuati con decreto del Direttore Generale n. 780 del 29.12.2004;

Su proposta dell'Assessore Luigi Morgillo incaricato del Servizio Edilizia Abitativa e Scolastica,

DELIBERA

- di incrementare fino a € 5.959.543,51, per i motivi indicati nelle premesse che si richiamano integralmente, le disponibilità finanziarie assegnate originariamente alla procedura re-

gionale denominata "Tipologia TL3 - Nuova costruzione", ad oggi già conclusa, per esaurire la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento individuati con decreto del Direttore Generale n. 780 del 29.12.2004;

- di utilizzare per tale finalità parte degli importi derivanti dalle economie sul pagamento dei contributi sui mutui agevolati per l'anno 2004, iscritti sul medesimo capitolo in cui è allocata la somma originariamente destinata alla procedura suddetta, nel bilancio di previsione per l'anno 2005;
- di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

04.02.2005

N. 113

LL.457/78 - 179/92 e l.r.3/99. P.Q.R. 2001/2004. Procedure regionali per l'individuazione di sogg.attuatori di programmi costruttivi e di recupero di edilizia conv.agevolata da destinare a particolari categorie di soggetti. Pro-ruga termine finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- le leggi 05.08.1978 n. 457 e 17.02.1992 n. 179 contenenti norme sull'edilizia residenziale pubblica;
- la legge regionale 22 gennaio 1999 n. 3 di conferimento agli Enti locali di funzioni e compiti amministrativi della Regione in materia, tra l'altro, di edilizia residenziale pubblica;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 27 del 10.07.2001 contenente le prescrizioni programmatiche di edilizia residenziale per gli anni 2001/2004 relative, tra l'altro,

all'utilizzazione dei fondi di edilizia agevolata, con riferimento in particolare alle disposizioni del punto 6.4. "Modalità di utilizzazione delle economie maturate sui fondi dell'edilizia agevolata" che individua come destinatari dei finanziamenti suddetti anche i programmi costruttivi di edilizia convenzionata agevolata ad opera di imprese e cooperative di abitazione con inizio e fine lavori in periodi predefiniti e dei punti 6.5.1 e 6.5.2. che destinano le economie maturate di edilizia agevolata all'accesso alla proprietà da realizzarsi sia mediante interventi di nuova costruzione che di recupero ad opera dei soggetti previsti dalla vigente normativa;

- la propria precedente deliberazione n. 1136 del 15.10.2004 con la quale sono state approvate due nuove procedure regionali per il finanziamento di interventi di nuova costruzione e/o di recupero di edilizia convenzionata agevolata ad opera di imprese e cooperative o loro consorzi in attuazione sia del predetto punto 6.4. del programma quadriennale, sia dei successivi punti 6.5.1 e 6.5.2., attribuendo alle suddette procedure modalità di attuazione, termini di scadenza e risorse finanziarie differenti;

Atteso che la prima procedura di finanziamento denominata "Tipologia TL3 - Nuova costruzione", il cui termine di scadenza per la presentazione della documentazione in sede regionale era stato fissato al 30.11.2004, ha ricevuto richieste tali da esaurire completamente le disponibilità finanziarie originariamente assegnate;

Considerato che:

- nella seconda procedura di finanziamento "Tipologia TL3Bis - Nuova costruzione e Tipologia TL4 - Recupero", approvata con la medesima citata D.G.R. 1136/2004, per la quale non è ancora scaduto il termine finale fissato per la presentazione della documentazione in sede regionale al 28.02.2005, non sono ad oggi pervenute richieste;
- data la peculiarità della procedura che prevede la destinazione in una percentuale determinata degli alloggi realizzandi o recuperandi ad una particolare categoria di utenza rappresentata da coppie di recente o prossima costituzione, non sono facilmente individuabili, in un intervallo di tempo relativamente ridotto, gli

interventi che sul territorio rivestono le caratteristiche richieste dalla procedura medesima;

- si reputa opportuno prorogare di almeno 60 giorni la scadenza della ridetta procedura al fine di accrescere la possibilità, per gli eventuali operatori interessati, di completare la documentazione necessaria alla presentazione della domanda di ammissione a finanziamento;

Ritenuto pertanto di prorogare, fino alla data del 29.04.2005, il termine finale per la presentazione in sede regionale della documentazione necessaria all'ammissione a finanziamento delle domande di cui alla procedura regionale denominata "Tipologia TL3Bis - Nuova costruzione e Tipologia TL4 - Recupero", approvata con precedente deliberazione n. 1136 del 15.10.2004, per l'individuazione di soggetti attuatori di programmi costruttivi di edilizia convenzionata agevolata da destinare a particolari categorie di soggetti;

Su proposta dell'Assessore Luigi Morgillo incaricato del Servizio Edilizia Abitativa e Scolastica,

DELIBERA

- di prorogare al 29.04.2005 il termine finale per la presentazione in sede regionale della documentazione necessaria all'ammissione a finanziamento delle domande di cui alla procedura regionale denominata "Tipologia TL3Bis - Nuova costruzione e Tipologia TL4 - Recupero", approvata con precedente deliberazione n. 1136 del 15.10.2004, per l'individuazione di soggetti attuatori di programmi costruttivi di edilizia convenzionata agevolata da destinare a particolari categorie di soggetti;
- di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

04.02.2005

N. 123

Ente Parco Nazionale delle Cinque

**Terre. Collegio dei revisori dei conti.
Designazione componente.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

Di designare, ai sensi di quanto citato in premessa, quale componente regionale, al fine del rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre la persona di seguito indicata:

- Renato Oldoini;

Di pubblicare il presente atto sul bollettino ufficiale della Regione Liguria

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SERVIZIO DIRITTO ALLO STUDIO E
GESTIONE DEL SISTEMA
INTEGRATO ISTITUZIONE
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

17.02.2005

N. 318

D.G.R. n. 1661/2004: Approvazione dell'iniziativa regionale sperimentale "percorsi di qualificazione professionale 2005/2008" e dell'avviso di procedura di selezione dei progetti, comunicazione data inizio istruttoria progetti 10.03.2005.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

di fissare al 10 marzo 2005 la data di inizio dell'istruttoria dei progetti pervenuti alla Regione Liguria a seguito della deliberazione della Giunta Regionale n. 1661 del 23.12.2004 di "Approvazione dell'iniziativa regionale sperimentale "percorsi di qualificazione professionale

2005/2008" e dell'avviso di procedura di selezione dei progetti" e successiva modifica ed integrazione.

IL DIRIGENTE

Gianfranco Piccoli

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE
E PROMOZIONE**

08.02.2005

N. 269

Reg. (CE) n. 1019/02, art.9. Riconoscimento ed identificazione alfanumerica di imprese nel settore oleario. Codice SV03 - trasferimento della titolarità alla ditta Sommariva S.r.l. di Albenga (SV).

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per i motivi in premessa indicati:

- di approvare il riconoscimento di impianto di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine della Ditta Sommariva S.r.l. con sede in Albenga (SV), Piazza Bolla 3, in quanto conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente;
- di attribuire alla soprariportata Ditta Sommariva S.r.l. con sede in Albenga (SV) il codice di identificazione alfanumerica - SV03 - ai sensi dell'art. 3 del DM 14.11.2003, recante le disposizioni relative alle norme di commercializzazione dell'olio di oliva, in relazione al coordinamento dell'attività di controllo delle imprese riconosciute di condizionamento degli oli extravergini e vergini di oliva ed al rilascio del codice di identificazione alfanumerico;
- di iscrivere, ai sensi della DGR n. 1269/00, la soprariportata Ditta Sommariva S.r.l., al n. 17 dell'Elenco regionale;
- trasmettere il presente atto al Ministero per le

Politiche Agricole e Forestali, per quanto di competenza del Ministero stesso;

di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Marcello Storace

**AVVISO DI DOMANDA
PROVINCIA DI GENOVA
AREA 08 -Ambiente
Ufficio Derivazioni acqua e
Linee Elettriche**

I Sigg.ri Varni Mario, Vicenzina, Guglielmo hanno presentato in data 18.03.1995 istanza di concessione in sanatoria di derivazione acqua da Sorgente tributaria del R. Rovinazza, in Comune di Fascia, per mod. 0,00023 ad uso umano ed abbeveraggio bestiame. D/4439.

IL DIRIGENTE

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

03.01.2005 N. 34

Pratica D/4716 Corso Acqua:T. Penna. Richiedente: Consorzio S. Michele Pastine e Bastia. Domanda: in data 18.05.1999 di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua uso irriguo in Comune di Borzonasca.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1

Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Consorzio Irrigazione di S. Michele, Pastine e

Bastia di derivare dal torrente Penna (bacino del torrente Sturla), in località S.Michele del comune di Borzonasca, una portata non superiore a moduli 0,0155 (litri/secondo 1,55) di acqua per uso irriguo.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott. ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

03.01.2005 N. 35

Pratica D/1542. Corso d'acqua: Pozzo sub alveo T. Scrivia. Richiedente: Compagnia dei Prodotti Refrattari Speciali Silvio Morando & C S.p.A. Domanda: in data 29.10.2001 di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua per uso industriale in comune di Ronco Scrivia.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1

Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Compagnia dei Prodotti Refrattari Speciali Silvio Morando & C. S.p.A. di derivare da un pozzo terebrato in sponda sinistra, nel subalveo del Torrente Scrivia, in località Piane, nel mappale n. 260 compreso nel foglio n. 15 del N.C.T. del comune di Ronco Scrivia, una portata non superiore a moduli 0,015 (litri/ secondo 1,5) di acqua per uso industriale.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott. ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

03.01.2005

N. 36

Pratica n. 25. Richiedente: Acque Potabili S.p.A. Domanda: in data 17.06.2004 di autorizzazione alla terebrazione di pozzo in comune di Chiavari per uso umano.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

1) Salvi i diritti dei terzi la Ditta Acque Potabili S.p.A. è autorizzata alla terebrazione di un pozzo in località Lungo Entella, nel mappale n. 92 del foglio n. 12 del N.C.T. del comune di Chiavari per la ricerca di acqua da destinarsi ad uso umano.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott. ssa Paola Fontanella

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE VIABILITÀ
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED
ESPROPRI DELLA
PROVINCIA DI SAVONA**

18.01.2005

N. 320

Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria - Procedura espropriativa relativa ai lavori di costruzione marciapiedi in via Fiume al km. 7+400 della S.P. n. 42 "San Giuseppe - Cengio".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

- le indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili in parola sono determinate in conformità dell'unito prospetto;

omissis

DISPONE

omissis

- di notificare il presente atto alle ditte interessate dalla procedura espropriativa;
- di pubblicare il presente atto agli Albi Pretori della Provincia di Savona e del Comune di Cengio e per estratto sul BURL e sul sito internet della Provincia di Savona.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Enrico Pastorino

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE VIABILITÀ
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED
ESPROPRI DELLA
PROVINCIA DI SAVONA**

25.01.2005

481

Comune di Quiliano. Lavori di parziale costruzione e ampliamento della strada di collegamento di Piazza della Chiesa con Via de Litta. Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VIABILITÀ

omissis

decreta le indennità da corrispondere a titolo provvisorio, a favore degli aventi diritto, per l'espropriazione degli immobili interessati dalla realizzazione delle opere di cui all'oggetto

omissis

il Comune di Quiliano, quale Ente promotore

della procedura, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Enrico Pastorino

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE VIABILITÀ
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED
ESPROPRI DELLA
PROVINCIA DI SAVONA**

04.02.2005 N. 811

Decreto di rettifica al decreto di determinazione dell'indennità provvisoria n. 7088 del 24.09.2004. Lavori di completamento allargamento strettoie nell'abitato di Arnasco dal km. 6+600 al km. 7+000 della S.P. 19 "Di Arnasco".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

L'integrazione e sostituzione, per quanto esposto in premessa, dell'allegato A del decreto di determinazione dell'indennità provvisoria n. 7088 del 24.09.2004;

omissis

DISPONE

omissis

- di notificare il presente atto alla ditta proprietaria del terreno di cui al F. 27 Mapp. 367 NCT del Comune di Arnasco;
- di pubblicare il presente atto agli Albi Pretori della Provincia di Savona e del Comune di Arnasco e per estratto sul BURL e sul sito internet della Provincia di Savona.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Enrico Pastorino

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE VIABILITÀ
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED
ESPROPRI DELLA
PROVINCIA DI SAVONA**

08.02.2005 N. 882

Lavori di messa in sicurezza curva pericolosa in loc. Da Valle lungo la S.P. 15 "Carcare-Pallare-Bormida-Melognò". Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

Le indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili in parola sono determinate in conformità degli uniti prospetti

omissis

DISPONE

omissis

- di notificare il presente atto alle ditte interessate dalla procedura espropriativa;
- di pubblicare il presente atto agli Albi Pretori della Provincia di Savona e del Comune di Pallare e per estratto sul BURL e sul sito internet della Provincia di Savona.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Enrico Pastorino

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED
ESPROPRI DELLA
PROVINCIA DI SAVONA**

11.02.2005 N. 988

Comune di Quiliano. Lavori di realiz-

zazione del nuovo ponte sul torrente Quiliano. Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VIABILITÀ

omissis

decreta le indennità da corrispondere a titolo provvisorio, a favore degli aventi diritto, per l'espropriazione degli immobili interessati dalla realizzazione delle opere di cui all'oggetto

omissis

il Comune di Quiliano, quale Ente promotore della procedura, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Enrico Pastorino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE - SERVIZIO OPERE IDRAULICHE RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

15.04.2004

N. 225

Pratica n. 4899 Corso d'acqua: Fosso del Torchio. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali in sede di Conferenza dei Servizi per la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento del Fosso del Torchio con tubazione in gres DI 200 mm. EN 295 inserita nel manufatto esistente, nell'ambito del progetto relativo all'adeguamento delle infrastrutture fognarie depurative di Tivegna ed alla realizzazione di un nuovo impianto depurativo biologico in località Carnevale nel Comune di Follo. Ditta: Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

1) il rilascio alla ditta: Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla realizzazione ed al mantenimento di un attraversamento del Fosso del Torchio con tubazione in gres DI 200 mm. EN 295 inserita nel manufatto esistente, nell'ambito del progetto relativo all'adeguamento delle infrastrutture fognarie depurative di Tivegna ed alla realizzazione di un nuovo impianto depurativo biologico in località Carnevale nel Comune di Follo, in conformità dei disegni depositati in sede di Conferenza;

omissis

IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Giotto Mancini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE - SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

13.04.2004

N. 474

Pratica n. 4912. Corso d'acqua: Torrente Caporacca ed altri. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali in sede di Conferenza dei Servizi per la realizzazione della rete fognaria nei quartieri di Cadimare, Marola e zone limitrofe nell'ambito del progetto relativo al completamento della rete fognaria del Comune della Spezia - 3° stralcio - ed alla sostituzione di eventuali condotte gas per distribuzione utenza in 7a specie in località Acquasanta. Ditta: A.C.A.M. S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

1) il rilascio alla ditta: A.C.A.M. S.p.A., fatti

salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali per la realizzazione della rete fognaria nei quartieri di Cadimare, Marola e zone limitrofe nell'ambito del progetto relativo al completamento della rete fognaria del Comune della Spezia - 3° stralcio - ed alla sostituzione di eventuali condotte gas per distribuzione utenza in 7a specie in località Acquasanta, in conformità dei disegni depositati in sede di Conferenza e successivamente integrati;

omissis

IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE - SERVIZIO OPERE
IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E
LINEE ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

05.11.2002 N. 583

Pratica n. 4728. Corso d'acqua: t. Casale e t. Pignone. Concessione di ai fini idraulici e demaniali dell'impianto di depurazione acque reflue domestiche in località Due Canali nel comune di Pignone.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

1) il rilascio al Comune di Pignone, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, della concessione ai fini idraulici e demaniali per realizzazione dell'impianto di depurazione acque reflue domestiche in località Due Canali nel comune di Pignone, in conformità dei disegni depositati da questo Servizio;

omissis

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Giotto Mancini

**AUTORIZZAZIONE DELLA
COMUNITÀ MONTANA
ALTA VAL POLCEVERA**

26.01.2005 N. 395

Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 18.06.1931 n. 987. Autorizzazione impianto vivaio, vendita di sementi, piante e parte di piante. Richiedente: Canepa Enrico legale rappresentante della Alge S.r.l. con sede in Genova Via delle Bernardine 19R.

Vista l'istanza del sig. Canepa Enrico, legale rappresentante della Alge S.r.l., relativa all'esercizio sito in Via Ghighinzola 40 R, tesa ad ottenere l'autorizzazione alla vendita di sementi, piante e parte di piante di cui alla L.R. 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 16.06.1931 n. 987;

Vista la deliberazione della G.R. n. 4174 in data 06.12.1996 con la quale questa Comunità Montana è stata individuata quale Ente delegato ad operare in materia di agricoltura e foreste sul territorio del Comune di Genova;

Vista la convenzione intercorrente con il Comune di Genova;

Visto l'art. 51 comma 3 lett. f) della legge 08.06.1990 n. 142 come introdotto dall'art. 6, comma 2 della legge 15.05.1997 n. 127;

Visto l'art. 21, comma 3 lett. e) dello Statuto;

Vista la deliberazione n. 150 in data 03.06.1997 della Giunta Esecutiva della Comunità Montana;

Vista la legge 18.06.1931 n. 987 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento approvato con R.D. 12.10.1933 n. 1700;

Vista il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;

Vista la L.R. 21.07.1983 n. 30;

Vista la L.R. 21.01.1998 n. 2, punto n. 26;

Visto il parere favorevole rilasciato dal Re-

sponsabile del Servizio Agricoltura e Forestazione della Comunità Montana secondo il quale l'azienda è idonea all'impianto vivaio, alla vendita di sementi, piante e parte di piante.

SI AUTORIZZA

1) il sig. Canepa Enrico, legale rappresentante della Alge S.r.l. con sede legale in Genova Via delle Bernardine 19R, alla vendita di sementi, piante e parte di piante nell'esercizio sito in Genova, Via Chighinzola 40R.

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Bruno Piombo

**AUTORIZZAZIONE DELLA
COMUNITÀ MONTANA
ALTA VAL POLCEVERA**

26.01.2005

N. 396

Legge Regionale 21.07.1983, n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 18.06.1931 n. 987. Autorizzazione impianto vivaio, vendita di sementi, piante e parte di piante. Richiedente: Freddani Enrico, con sede legale in Genova Via Tortosa 5/6 Scala sx.

Vista l'istanza del sig. Freddani Enrico, relativa ai terreni siti in Genova -Borzoli Fg. 66 mapp. 923-921-922-926, tesa ad ottenere l'autorizzazione all'impianto vivaio, vendita di sementi, piante e parte di piante di cui alla L.R. 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. e) e Legge 16.06.1931 n. 987;

Vista la deliberazione della G.R. n. 4174 in data 06.12.1996 con la quale questa Comunità Montana è stata individuata quale Ente delegato ad operare in materia di agricoltura e foreste sul territorio del Comune di Genova;

Vista la convenzione intercorrente con il Comune di Genova;

Visto l'art. 51 comma 3 lett. f) della legge 08.06.1990 n. 142 come introdotto dall' art. 6 comma 2 della legge 15.05.1997 n.127;

Visto l'art. 21, comma 3 lett. e) dello Statuto;

Vista la deliberazione n. 150 in data 03.06.1997 della Giunta Esecutiva della Comunità Montana;

Vista la legge 18.06.1931 n. 987 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento approvato con R.D. 12.10.1933 n. 1700;

Visto il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;

Vista la L.R. 21.07.1983 n. 30;

Vista la L.R. 21.01.1998 n. 2, punto n. 26;

Visto il parere favorevole rilasciato dal Responsabile del Servizio Agricoltura e Forestazione della Comunità Montana secondo il quale l'azienda è idonea all'impianto vivaio, alla vendita di sementi, piante e parte di piante.

SI AUTORIZZA

1) il sig. Freddani Enrico, con sede legale in Genova Via Tortosa 5/6 scala sx, all'impianto vivaio, alla vendita di sementi, piante e parte di piante nei terreni siti in Genova Borzoli.

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Bruno Piombo

**AUTORIZZAZIONE DELLA
COMUNITÀ MONTANA
ALTA VAL POLCEVERA**

26.01.2005

N. 397

Legge Regionale 21.07.1983 n. 30, art. 1 lett. c) e Legge 18.06.1931 n. 987. Autorizzazione impianto vivaio, vendita di sementi, piante e parte di piante. Richiedente: Canepa Enrico legale rappresentante della Givi S.r.l. con sede in Genova Via Felice del Canto 11 Br.

Vista l'istanza del sig. Canepa Enrico, legale rappresentante della GM srl, relativa all'esercizio sito in Via Felice del Canto 11Br, tesa ad ottenere l'autorizzazione alla vendita di sementi, piante e parte di piante di cui alla L.R. 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. e) e Legge 16.06.1931 n. 987;

Vista la deliberazione della G.R. n. 4174 in data 06.12.1996 con la quale questa Comunità Montana è stata individuata quale Ente delegato ad operare in materia di agricoltura e foreste sul territorio del Comune di Genova;

Vista la convenzione intercorrente con il Comune di Genova;

Visto l'art. 51 comma 3 lett. f) della legge 08.06.1990 n. 142 come introdotto dall'art. 6, comma 2 della legge 15.05.1997 n. 127;

Visto l'art. 21, comma 3 lett. e) dello Statuto;

Vista la deliberazione n. 150 in data 03.06.1997 della Giunta Esecutiva della Comunità Montana;

Vista la legge 18.06.1931 n. 987 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento approvato con R.D. 12.10.1933 n. 1700;

Visto il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;

Vista la L.R. 21.07.1983 n. 30;

Vista la L.R. 21.01.1998 n. 2, punto n. 26;

Visto il parere favorevole rilasciato dal Responsabile del Servizio Agricoltura e Forestazione della Comunità Montana secondo il quale l'azienda è idonea all'impianto vivaio, alla vendita di sementi, piante e parte di piante.

SI AUTORIZZA

1) il sig. Canepa Enrico, legale rappresentante della GM S.r.l. con sede legale in Genova Via Felice del Canto 11Br, alla vendita di sementi, piante e parte di piante nell'esercizio sito in Genova, Via Felice del Canto 11 Br.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dr. Bruno Piombo

AUTORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ MONTANA ALTA VAL POLCEVERA

26.01.2005

N. 398

Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 art. 1

lett. e) e Legge 18.06.1931 n. 987. Autorizzazione impianto vivaio, vendita di sementi, piante e parte di pMnte. Richiedente: Canepa Enrico legale rappresentante della GM S.r.l. con sede in Genova Via Felice del Canto 11 Br.

Vista l'istanza del sig. Canepa Enrico, legale rappresentante della GM srl, relativa all'esercizio sito in Via Martiri della Libertà 19-21r, tesa ad ottenere l'autorizzazione alla vendita di sementi, piante e parte di piante di cui alla L.R. 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. e) e legge 16.06.1931 n. 987;

Vista la deliberazione della G.R. n. 4174 in data 6.12.1996 con la quale questa Comunità Montana è stata individuata quale Ente delegato ad operare in materia di agricoltura e foreste sul territorio del Comune di Genova;

Vista la convenzione intercorrente con il Comune di Genova;

Visto l'art. 51 comma 3 lett. f) della legge 8.6.1990 n. 142 come introdotto dall'art. 6, comma 2 della legge 15.05.1997 n. 127;

Visto l'art. 21, comma 3 lett. e) dello Statuto;

Vista la deliberazione n. 150 in data 03.06.1997 della Giunta Esecutiva della Comunità Montana;

Vista la legge 18.06.1931 n. 987 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento approvato con R.D. 12.10.1933 n. 1700;

Visto il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;

Vista la L.R. 21.07.1983 n. 30;

Vista la L.R. 21.01.1998 n. 2, punto n. 26;

Visto il parere favorevole rilasciato dal Responsabile del Servizio Agricoltura e Forestazione della Comunità Montana secondo il quale l'azienda è idonea all'impianto vivaio, alla vendita di sementi, piante e parte di piante.

SI AUTORIZZA

1) il sig. Canepa Enrico, legale rappresentante della GM S.r.l. con sede legale in Genova Via Felice del Canto 11 Br.

ce del Canto 11 Br, alla vendita di sementi, piante e parte di piante nell'esercizio sito in Campomorone Via Martiri delle Libertà 19-21r.

IL SEGRETARIO GENERALE
br. Bruno Piombo

**AUTORIZZAZIONE DELLA
COMUNITÀ MONTANA
ALTA VAL POLCEVERA**

26.01.2005 N. 399

Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 18.06.1931 n. 987. Autorizzazione impianto vivaio, vendita di sementi, piante e parte di piante. Richiedente: Carlucci Domenico legale rappresentante della Spesa S.r.l. con sede in Genova Via Maragliano 7/2.

Vista l'istanza del sig. Carlucci Domenico, legale rappresentante della Spesa S.r.l, relativa all'esercizio sito in Via Molteni 7, tesa ad ottenere l'autorizzazione alla vendita di sementi, piante e parte di piante di cui alla L.R. 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. e) e Legge 16.06.1931 n. 987;

Vista la deliberazione della G.R. n. 4174 in data 06.12.1996 con la quale questa Comunità Montana è stata individuata quale Ente delegato ad operare in materia di agricoltura e foreste sul territorio del Comune di Genova;

Vista la convenzione intercorrente con il Comune di Genova;

Visto l'art. 51 comma 3 lett. f) della legge 08.06.1990 n. 142 come introdotto dall' art. 6, comma 2 della legge 15.05.1997 n. 127;

Visto l'art. 21, comma 3 lett. e) dello Statuto;

Vista la deliberazione n. 150 in data 03.06.1997 della Giunta Esecutiva della Comunità Montana;

Vista la legge 18.6.1931 n. 987 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento approvato con R. D. 12.10.1933 n. 1700;

Visto il D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;

Vista la L.R. 21.7.1983 n. 30;

Vista la L.R. 21.01.1998 n. 2, punto n. 26;

Visto il parere favorevole rilasciato dal Responsabile del Servizio Agricoltura e Forestazione della Comunità Montana secondo il quale l'azienda è idonea all'impianto vivaio, alla vendita di sementi, piante e parte di piante.

SI AUTORIZZA

1) il sig. Carlucci Domenico, legale rappresentante della Spesa s.r.l. con sede legale in Genova Via Maragliano 7/2, alla vendita di sementi, piante e parte di piante nell'esercizio sito in Genova Via Molteni, 7.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Bruno Piombo

**AUTORIZZAZIONE DELLA
COMUNITÀ MONTANA
ALTA VAL POLCEVERA**

26.01.2005 N. 481

Legge Regionale 21.07.1983 n. 30, art. 1 lett c) e Legge 18.06.1931 n. 987. Autorizzazione impianto vivaio, vendita di sementi piante e parte di piante. Richiedente: Pinelli Mauro Procuratore speciale della Soc. Coop Liguria con sede in Savona Via F. Baracca 1 R e sede amministrativa in Arenzano (GE) Via Val Lerone 30.

Vista l'istanza del sig. Pinelli Mauro, Procuratore speciale della Soc. Coop Liguria, relativa all'esercizio sito in Genova Via Romairone 10, tesa ad ottenere l'autorizzazione alla vendita di sementi, piante e parte di piante di cui alla L.R. 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 16.06.1931 n. 987;

Vista la deliberazione della G.R. n. 4174 in data 06.12.1996 con la quale questa Comunità Montana è stata individuata quale Ente delegato ad operare in materia di agricoltura e foreste sul territorio del Comune di Genova;

Vista la convenzione intercorrente con il Comune di Genova;

Visto l'art. 51 comma 3 lett. f) della legge 08.06.1990 n. 142 come introdotto dall'art. 6 comma 2 della legge 15.05.1997 n. 127;

Visto l'art. 21, comma 3 lett. e) dello Statuto;

VISTA la deliberazione n. 150 in data 03.06.1997 della Giunta Esecutiva della Comunità Montana;

Vista la legge 18.6.1931 n. 987 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento approvato con R.D. 12.10.1933 n. 1700;

Visto il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;

Vista la L.R. 21.07.1983 n. 30;

Vista la L.R. 21.01.1998 n. 2, punto n. 26;

Visto il parere favorevole rilasciato dal Responsabile del Servizio Agricoltura e Forestazione della Comunità Montana secondo il quale l'azienda è idonea all'impianto vivaio, alla vendita di sementi, piante e parte di piante.

SI AUTORIZZA

1) il sig. Pinelli Mauro Procuratore speciale della Soc. Coop Liguria Soc. Coop. A.r.l. , alla vendita di sementi, piante e parte di piante nell'esercizio sito in Genova Via Romairone 10.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Bruno Piombo